



Relazione e Bilancio

2021

Relazione e Bilancio

al 31 dicembre 2021



(Ai sensi dell'art 2428 e degli artt. 2423
e seguenti del Codice Civile)

Terminale GNL Adriatico Srl

Sede Legale: via Santa Radegonda, 8 - 20121 Milano
Capitale sociale: 200.000.000 euro interamente versato
REA di Milano n. 1788519
Codice Fiscale e Partita IVA n. 13289520150

1. Relazione sulla gestione 4

1.1 Il terminale di rigassificazione Adriatic LNG Principali caratteristiche tecniche 9

1.2 Contesto operativo ed evoluzione prevedibile della gestione 10

1.2.1	Contesto di mercato e performance commerciali	10
1.2.2	Analisi dell'anno corrente	15
1.2.3	Scenari futuri	20
1.2.4	Risorse umane e relazioni industriali	20
1.2.5	Sicurezza, salute e ambiente (SSHE)	22

1.3 Gestione dei rischi ambientali e di controllo 24

1.3.1	Rischio di credito	24
1.3.2	Rischio di liquidità	24
1.3.3	Rischi di cambio di tassi di interesse	25
1.3.4	Rischi regolatori	25
1.3.5	Rischi relativi a contenziosi legali	25
1.3.6	Rischio operativo	26
1.3.7	Rischi strategici	27
1.3.8	Sistemi informatici	27
1.3.9	Fondi rischi e oneri	27

1.4 Altre informazioni (ai sensi degli artt. 2427-22 bis, 22 ter, 2428 e 2497-bis del Codice civile) 28

1.4.1	Azioni o quote di società controllanti	28
1.4.2	Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, controllate da controllanti e attività di direzione e coordinamento	28
1.4.3	Sede principale e unità locali	29
1.4.4	Società di revisione	29
1.4.5	Attività di ricerca e sviluppo	29
1.4.6	Strumenti finanziari	29

2. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 30

2.1 Stato Patrimoniale 32

2.2 Conto Economico 34

2.3 Rendiconto Finanziario 35

2.4 Nota Integrativa 36

2.4.1	Criteri di valutazione	36
2.4.1.1	Immobilizzazioni immateriali	36
2.4.1.2	Immobilizzazioni materiali	38
2.4.1.3	Rimanenze	38
2.4.1.4	Crediti e debiti	38
2.4.1.5	Ratei e risconti	38
2.4.1.6	Fondi rischi e oneri	38
2.4.1.7	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	39
2.4.1.8	Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale	39
2.4.1.9	Ricavi, proventi, costi, oneri, dividendi e contributi	39
2.4.1.10	Beni in leasing	40
2.4.1.11	Imposte	40
2.4.1.12	Criteri di conversione delle poste in valuta	40
2.4.2	Note alle poste dello Stato Patrimoniale	40
2.4.3	Note alle poste del Conto Economico	52
2.4.4	Rendiconto Finanziario	56

2.5 Altre notizie 57

2.6 Proposta di deliberazione 61

3. Relazione del Sindaco Unico 62

4. Relazione della società di revisione 66

1.0

Relazione sulla gestione

Gestione della società

L'amministrazione di Terminale GNL Adriatico Srl avviene ai sensi dell'articolo 2475 e seguenti del Codice civile e dei titoli IV e V dello Statuto Sociale, che disciplina le modalità di nomina, la durata della carica, i poteri, le adunanze e i quorum deliberativi del Consiglio di Amministrazione e del Sindaco Unico.

Consiglio di Amministrazione

I componenti del Consiglio di Amministrazione, designati ai sensi del titolo IV art. 20 dello Statuto Sociale e commi successivi, che approvano la presente Relazione e Bilancio, sono i seguenti:

Presidente	Mohamed Ibrahim A. Al Sada
Amministratore Delegato	Timothy Kelly
Consiglieri	Dominic B.K. Genetti Ali Abdulla Al Mana Jagir Baxi Giovanni Murano Joseph A. Pergler
Sindaco Unico	Maurizio de Magistris - in carica per il triennio 2020-2022

Società di revisione

L'Assemblea dei Soci del 15 giugno 2020 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti a Pricewaterhouse-Coopers SpA per il triennio 2020-2022.

Gli highlights del 2021

Signori Soci,

i principali risultati dell'anno 2021 sono:

- gestione efficace della pandemia COVID-19, garantendo la salute e la sicurezza del personale e assicurando la continuità delle operazioni;
- nessun infortunio rilevante (LTI, Lost Time Incidents) e nessun incidente registrato;
- nessun incidente ambientale né danno alle strutture;
- prima nuova Open Season di successo (allocazione di capacità a lungo termine), consolidamento della politica di marketing dell'allocazione di capacità a breve termine avviata all'inizio del 2020 e lancio con successo del nuovo servizio di flessibilità;
- 81 navi approdate e scaricate in sicurezza;
- 7.012 miliardi di metri cubi di gas riconsegnati alla rete nazionale (pari al 10,1% delle importazioni di gas in Italia);
- 3,5 milioni di euro di dividendi distribuiti e 68 milioni di euro di parziale restituzione ai Soci della "Riserva versamento Soci in conto capitale" grazie agli utili operativi e alla generazione di cassa.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 chiude con una perdita pari a 1.123.912 euro, fortemente influenzata dai costi COVID-19 e dall'incremento dei prezzi di mercato delle quote di CO₂.



81 navi

approdate e scaricate in sicurezza

7 miliardi di m³ di gas

riconsegnati alla rete nazionale, pari al 10,25% delle importazioni di gas in Italia

Principali indicatori operativi e finanziari	2021	2020	Var. assoluta	%	
Principali indicatori operativi					
Numero di approdi	[numero]	81	75	6	8%
Volumi di gas riconsegnato	[Milioni m ³ Standard]	7.012	6.557	455	7%
Affidabilità operazioni rigassificazione	[%]	97,9%	99,8%	(1,9%)	(1,9%)
Principali indicatori finanziari					
Utile dell'esercizio	[migliaia di euro]	(1.124)	3.463	(4.587)	(132%)
Risultato prima delle imposte	[migliaia di euro]	(1.466)	4.825	(6.291)	(130%)
Valore della produzione	[migliaia di euro]	169.174	166.805	2.369	1%
Margine operativo lordo	[migliaia di euro]	71.515	77.736	(6.221)	(8%)
Incremento immobilizzazioni netto	[migliaia di euro]	3.838	939	2.899	309%
Indicatori di sicurezza e ambiente					
Numero totale di incidenti	[numero]	-	1	(1)	(100%)
Incidenti di processo	[numero]	-	-	-	n.a.
Sversamenti a mare o superamenti nei limiti di legge	[numero]	-	-	-	n.a.
Emissioni CO ₂	[migliaia di Tonnellate]	92	91	1	1%

Storia e quadro riassuntivo della Società

Terminale GNL Adriatico ("Adriatic LNG", "ALNG" o la "Società") è stata costituita nel 2005 per realizzare e gestire un terminale di rigassificazione di GNL situato nel mare Adriatico. Sin dal 2 novembre 2009, inizio delle operazioni commerciali, il terminale Adriatic LNG ha raggiunto importanti traguardi in termini di affidabilità delle operazioni e volumi rigassificati e riconsegnati nella rete nazionale con 889 navi, la maggior parte delle quali fanno capo al contratto venticinquennale con Edison SpA per l'80% della capacità di rigassificazione del terminale.

Nel corso degli anni 1997 e 1998, la Edison Gas aveva avviato la verifica di fattibilità del progetto per la costruzione di un terminale GNL nel nord del mare Adriatico. L'esito positivo degli studi di cui sopra aveva convinto ad avviare le richieste di autorizzazione per la costruzione e l'operatività.

Il 15 dicembre 2000 è stata costituita la Edison LNG SpA, mentre in data 20 novembre 2003 è stato siglato a Doha, Qatar, il cd. "Participation Agreement" con cui Edison Gas SpA, Qatar Petroleum ed ExxonMobil decisero di divenire soci di Edison LNG SpA.

Il 2 maggio 2005 l'insieme degli accordi è stato concluso e Qatar Terminal Limited ed ExxonMobil Italiana Gas Srl sono divenuti soci a controllo congiunto di Edison LNG Srl. Contemporaneamente la Società ha cambiato la sua denominazione sociale in Terminale GNL Adriatico Srl.

Il 13 ottobre 2017 Edison SpA e Snam SpA hanno annunciato il trasferimento della quota azionaria del 7,297% di Terminale GNL Adriatico Srl dalla stessa Edison SpA a Snam SpA. La compagine societaria include quindi attualmente Snam SpA, Qatar Terminal Limited ed ExxonMobil Italiana Gas Srl.

Terminale GNL Adriatico Srl (o la "Società") ha completato il design e costruito al largo di Porto Levante (in provincia di Rovigo), a circa 15 chilometri dalla costa, un terminale di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL) della capacità nominale di 8 miliardi di metri cubi/anno - 775 milioni di piedi cubi al giorno - in grado di coprire circa il 10% del fabbisogno nazionale di gas: prima struttura offshore in cemento armato (Gravity Based Structure, GBS) per la rigassificazione di GNL. Parte del progetto di costruzione del terminale di rigassificazione è stata, inoltre, la costruzione di un gasdotto di 40 chilometri - in parte sottomarino e in parte su terraferma - e della stazione di misura presso Cavarzere. La Società è predisposta per operare fino a ottobre 2052, in linea con la concessione marittima cinquantennale rilasciata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ottobre 2002.

Il 2 maggio 2005, Adriatic LNG ha sottoscritto con Edison SpA un contratto di 25 anni (con scadenza nel 2034) per il servizio di rigassificazione per l'80% della capacità di rigassificazione, per rigassificare GNL importato dal Qatar. La Società ha iniziato le operazioni commerciali il 2 novembre 2009.

Da allora, Adriatic LNG ha svolto un ruolo strategico tra le infrastrutture del gas in Italia, secondo la propria *vision*: "Essere un terminale GNL di prim'ordine che consenta nuove forniture di energia in Italia e oltre". La Società considera la propria *vision* realistica e realizzabile, strategica non solo in Italia ma anche potenzialmente al di fuori di essa: una porta del gas verso l'Europa.

Il percorso verso questa *vision* è la missione di Adriatic LNG: essere sicuri, affidabili ed efficienti al fine di massimizzare il valore per gli stakeholder attraverso una strategia che si basa su quattro pilastri - persone, relazioni, tecnologia e affidabilità - che saranno ulteriormente richiamati nelle sezioni successive della presente Relazione sulla Gestione e sul Bilancio.

Per Adriatic LNG, le persone e le relazioni sono intese come capacità di valorizzare le persone "internamente" e di costruire team che collaborino efficacemente, ma anche come sviluppo di relazioni strategiche "esterne" con gli azionisti e con le istituzioni locali e nazionali. Attraverso di esse, Adriatic LNG può garantire solidità al mercato

energetico nazionale e, potenzialmente, internazionale. La tecnologia è intesa invece come asset strategico per supportare la competitività e garantire la sicurezza. Infine, è un aspetto fondamentale garantire affidabilità a utenti e clienti finali, fornendo servizi tempestivi e di valore.

Dall'avvio dell'attività fino alla fine del 2021 sono state scaricate 889 navi metaniere e la prenotazione di capacità del terminale nel 2021 è stata del 93%, con un utilizzo di circa l'88%. Tale valore è superiore all'utilizzo di capacità del 2020 e significativamente superiore al fattore di utilizzo medio dei terminali GNL in Europa (nel 2021 con una media mensile tra il 29% e il 40%). Il tasso di utilizzo della capacità dei concorrenti italiani è invece di circa il 24,5%².

A partire dal 2020, Adriatic GNL è il primo e unico terminale italiano a poter accettare le cosiddette *large scale carriers*, navi metaniere con capacità fino a 217.000 metri cubi liquidi.

Nel corso del 2021 sono stati ricevuti 81 carichi di GNL, con scarti GNL per un volume pari a 11,56 milioni di metri cubi. Il tasso di conferimento della capacità (regolamentato ed esentato dalle regole per l'accesso di terzi) nel 2021 è stato di circa il 93% di 8 miliardi di metri cubi/anno - considerando l'anno termico 2020/2021 - mentre la stima di utilizzo della capacità dell'attuale anno termico 2021/2022 sale al 99,2% di 8 miliardi di metri cubi/anno, considerando le riduzioni del servizio per le attività di manutenzione previste nell'agosto 2022.

Al momento della redazione del presente Bilancio, Terminale GNL Adriatico ha ottenuto l'autorizzazione definitiva del Ministro della Transizione Ecologica per il progetto di incremento della capacità di rigassificazione da 8 a 9 miliardi di metri cubi/anno. L'incremento della capacità di rigassificazione di Adriatic LNG sarà realizzato attraverso l'ottimizzazione delle condizioni operative dell'infrastruttura, senza modifiche strutturali rispetto all'attuale configurazione.

Il 2 febbraio 2021, la Società ha avviato una procedura, nota come *Open Season*, per il conferimento tramite gara della capacità di rigassificazione a lungo termine. L'*Open Season* 2021 si è conclusa con successo a dicembre con l'allocatione di capacità di rigassificazione per un importo complessivo di circa 2 miliardi di standard metri cubi in un arco di circa 3 anni, a partire dal 2023.

Nello stesso anno, a partire da metà ottobre, Terminale GNL Adriatico ha lanciato un nuovo Servizio di Flessibilità, aperto non solo agli utenti della rigassificazione, ma anche agli utenti del trasporto. Questo ulteriore servizio è stato sottoscritto da 5 clienti, molti dei quali esclusivamente utenti del trasporto.

Terminale GNL Adriatico, al fine di garantire l'integrità delle proprie operazioni e il rispetto delle normative applicabili e degli standard di settore in materia di sicurezza, protezione, salute e sistema di gestione ambientale (SHEMS), ha implementato e sviluppato i propri sistemi.

Terminale GNL continua a promuovere la cooperazione e il dialogo con le comunità locali e le autorità nazionali, il rispetto dell'ambiente e il sostegno delle risorse sostenibili e punta continuamente a consolidare la propria reputazione positiva e a rafforzare la propria visibilità nella regione.

Adriatic LNG è riconosciuto come un partner affidabile da enti locali, associazioni e organizzazioni non profit ed è attivamente coinvolto in numerose iniziative economiche e culturali nei settori sicurezza e salute, sociale, istruzione e sport.

I risultati operativi del 2021 riflettono gli investimenti effettuati nelle infrastrutture e nell'organizzazione di Adriatic LNG, nonché i valori quali sicurezza, etica, integrità ed eccellenza nelle operazioni.

Il Terminale Adriatic LNG è riconosciuto per il suo ruolo strategico nella diversificazione in Italia e nelle fonti di approvvigionamento energetico in Europa, per la sicurezza e la salvaguardia dell'ambiente. Inoltre, la Società ha costruito solide basi di affidabilità ed è quindi pronta ad affrontare le sfide e le opportunità derivanti dalla continua evoluzione del mercato e dell'ambiente normativo in cui opera.

¹ Fonte: Report on European Gas Market 4Q2021 – EU Commission.

² Fonte: <https://alsi.gie.eu/> - Historical data, ratio of daily Send Out e DTRS (Declared Total Reference Sendout) for year 2021.

1.1 Il terminale di rigassificazione Adriatic LNG

Principali caratteristiche tecniche

Il terminale Adriatic LNG è la prima struttura offshore al mondo in cemento armato per la ricezione, lo stoccaggio e la rigassificazione di GNL. Il terminale è situato al largo di Porto Levante, in provincia di Rovigo, nell'Alto Adriatico, a circa 15 chilometri dalla costa veneta. La struttura è lunga 375 metri e larga 115 metri, mentre il ponte principale si estende rispettivamente per 18 metri sopra il livello del mare.

Una condotta da 30 pollici, lunga 40 chilometri, trasporta il gas fino alla stazione di misura di Cavarzere, in provincia di Venezia. Da qui, un'altra condotta - che appartiene a Snam attraverso Infrastrutture Trasporto Gas SpA - trasporta il gas per altri 84 chilometri fino al punto di entrata di Minerbio, in provincia di Bologna.

L'elemento principale del terminale Adriatic LNG è la grande struttura in cemento armato (Gravity Based Structure o GBS) costruita con 90.000 metri cubi di cemento e 30.000 tonnellate di armature in acciaio, poggiate sul fondale marino a una profondità di circa 29 metri. All'interno del GBS si trovano due serbatoi di stoccaggio di GNL, ciascuno con capacità operativa di 125.000 metri cubi, fabbricati in acciaio al nichel al 9% per resistere alle temperature estremamente basse necessarie per lo stoccaggio del GNL.

Sulla parte superiore del GBS è collocato l'impianto di rigassificazione, che comprende quattro vaporizzatori di GNL di tipo Open Rack - che utilizzano il calore naturalmente contenuto nell'acqua di mare, un vaporizzatore di GNL a recupero energetico - che riutilizza il calore dalle turbine a gas, due compressori criogenici, quattro pompe per il prelievo del GNL dai serbatoi e cinque pompe per inviare il gas nei vaporizzatori con sufficiente pressione, per consentire l'immissione del gas nella rete nazionale di gasdotti.

Sul terminale sono ospitati anche gli impianti ausiliari, come il modulo per la generazione di energia elettrica con turbine a gas e la sottostazione elettrica e strumentale. Il GNL viene scaricato dalle metaniere ai serbatoi attraverso 4 bracci di carico collocati nella zona nord del terminale.

Il terminale comprende anche le strutture per l'ormeggio e lo scarico delle navi metaniere, i cosiddetti *mooring dolphins*. Ogni struttura d'ormeggio è formata da una base (un parallelepipedo in cemento armato alto circa 7 metri) sormontata da due colonne in cemento armato alte circa 28 metri e collegate tra loro da un ponte in acciaio (lungo circa 63 metri e largo 8,5 metri).

Il personale che lavora sul terminale risiede in un modulo abitativo progettato per assicurare un ambiente sicuro e confortevole. Questa struttura ospita fino a sessanta persone per 24 ore al giorno, sette giorni su sette. Il modulo comprende anche una Sala Controllo dalla quale gli operatori monitorano il terminale, il metanodotto e la stazione di misura del gas a Cavarzere.

La sede della società e gli uffici di Rovigo

Il quartier generale della società è situato nel centro di Milano, nei pressi del Duomo. Uno dei suoi scopi è quello di ufficio di rappresentanza, per accogliere riunioni con i clienti, con i principali fornitori e con le autorità nazionali.

Un nuovo ufficio, "Work Hub", è stato aperto a Rovigo per accogliere le attività operative a terra e tutte le funzioni connesse (ad es. SSHE).

La base operativa di terra

La base operativa di terra, la struttura di supporto gestita da un fornitore terzo di servizi, è situata lungo il Po di Levante, nel comune di Porto Viro, in provincia di Rovigo. Svolge il ruolo fondamentale di supporto al terminale offshore e serve e coordina tutte le attività di movimentazione di mezzi e di personale tecnico e operativo, inclusi gli appaltatori, da e verso il terminale offshore. La base è dotata di una propria banchina di ormeggio per le imbarcazioni di supporto e include un magazzino per le forniture e i materiali di ricambio.

1.2 Contesto operativo ed evoluzione prevedibile della gestione

1.2.1 Contesto di mercato e performance commerciali

Nel 2021 circa il 93% degli 8 miliardi di metri cubi di capacità di rigassificazione è stato prenotato da 4 differenti clienti. Terminale GNL Adriatico ha riconsegnato 7,012 miliardi di metri cubi di gas nella rete nazionale di gasdotti.

La Società ha lanciato nell'aprile 2020 una nuova politica di marketing per l'allocatione della capacità di breve termine. Tra i risultati della nuova politica, la Società ha ricevuto e scaricato in sicurezza navi di grandi dimensioni con nuovi clienti, tra cui alcune navi di tipo Q-Flex, ampliando così le possibilità di approdo sull'impianto.

Dopo un'intensa e soddisfacente attività di sostegno con le autorità, il 2 febbraio 2021 la Società ha avviato una consultazione pubblica relativa alla prima sua procedura, nota come Open Season, per il conferimento della capacità di rigassificazione a lungo termine. La gara si è conclusa con successo a metà dicembre con l'assegnazione di capacità di rigassificazione per un importo complessivo di circa 2 miliardi di metri cubi, per un periodo di circa 3 anni, a partire dal 2023.



La sezione seguente fornisce dettagli sui risultati commerciali e sul mercato regolato nel quale la Società opera, e descrive le recenti evoluzioni del mercato del gas italiano.

Quadro generale sulle performance commerciali

La scadenza del contratto a lungo termine (con l'operatore BP Energy Europe Ltd) a dicembre 2019 è stata parzialmente compensata dalla capacità allocata attraverso la nuova politica di marketing per l'allocatione della capacità a breve termine, lanciata nell'aprile 2020.

Nonostante la difficile situazione di mercato in Italia rispetto all'Europa e all'Asia, in particolare da giugno 2021 in poi, nel 2021 circa il 93% della capacità di rigassificazione di GNL è stato prenotato su base *take or pay*. L'80% della capacità è conferita da Edison e il 20% da diversi cluster di clienti, diversificando l'esposizione per tipologia di clientela della Società. Data la capacità della Società di cogliere finestre di opportunità, la capacità a breve termine è stata completamente prenotata entro febbraio 2021 per l'intero anno termico. Nel 2022 la Società prevede di passare da una gestione manuale dell'allocatione a breve termine a una più automatizzata e basata su un'asta web.

Quindi, a seguito della volontà dei clienti di confermare o meno l'approdo, nel 2021 l'utilizzo del Terminale, in base al *send-out*, è stato di circa l'87,6% della sua capacità totale, con l'approdo di 81 navi.

Nel 2021 Adriatic LNG ha immesso nella rete nazionale gasdotti, presso la stazione di misura di Cavarzere, 7,012 miliardi di metri cubi di gas, contribuendo per circa il 10,1% all'importazione nazionale totale.

A metà dicembre 2021 si è conclusa con successo la prima delle sue Open Season, con l'allocatione mediante gara di capacità di rigassificazione per un importo complessivo di circa 2 miliardi di metri cubi, in un arco di circa 3 anni a partire dal 2023. La procedura è stata avviata a inizio settembre, dopo un'intensa e positiva attività di advocacy con le autorità del mercato e un lungo e completo processo di consultazione pubblica iniziato a febbraio 2021. La gara si è svolta con modalità simili a quelle utilizzate dai gestori concorrenti di altri terminali GNL in Europa, con alcuni notevoli miglioramenti a beneficio della concorrenza nel mercato del gas (ad es. organizzazione di due sessioni d'asta con prodotti diversi).

Un'ulteriore Open Season sarà annunciata a marzo 2022 e si svolgerà e chiuderà entro la metà del 2022.

A partire da metà ottobre, Terminale GNL ha offerto un nuovo Servizio di Flessibilità aperto non solo agli utenti della rigassificazione, ma anche agli utenti del trasporto che non sono utenti della rigassificazione. Questo servizio è stato offerto attraverso asta web e sottoscritto da 5 clienti, di cui 4 clienti del solo trasporto. Il portale web verrà ulteriormente migliorato nel 2022.

Inoltre, a fine dicembre 2021 il Ministro della Transizione Ecologica ha approvato il progetto per l'aumento della capacità di rigassificazione da 8 a 9 miliardi di metri cubi/anno. L'autorizzazione era soggetta ad alcune condizioni preliminari che sono state confermate il 15 marzo 2022³. L'incremento della capacità di rigassificazione del Terminale GNL sarà realizzato attraverso l'ottimizzazione delle condizioni operative dell'infrastruttura, senza modifiche strutturali rispetto all'attuale configurazione.

Quadro generale di mercato

La Società commercializza e gestisce la capacità di rigassificazione nell'ambito della normativa e della regolamentazione definita dall'Unione Europea (adottata dal Parlamento Europeo o dalla Commissione Europea), dal Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) - ora Ministero della Transizione Ecologica - e dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente).

Nel 2004, il Ministero dello Sviluppo Economico, con parere positivo della Commissione Europea, ha garantito alla Società un'esenzione di 25 anni, per l'80% della capacità di rigassificazione, dalle regole di accesso a

³ In ogni caso, a causa della manutenzione e della chiusura prevista ad agosto 2022, la Società non avrebbe potuto proporre una capacità di 9 miliardi di metri cubi/anno nel 2022.

terzi, mentre il restante 20% della capacità (1,6 miliardi di metri cubi/anno, ora – con 9 miliardi di metri cubi/anno di capacità massima – 2,6 miliardi di metri cubi/anno, che equivalgono al 28,8% della capacità totale) è interamente regolato e prevede l'applicazione della tariffa massima per il servizio di rigassificazione approvata dall'Autorità.

La capacità esentata è stata assegnata a lungo termine a Edison SpA⁴, mentre la capacità regolamentata è sul mercato, offerta e assegnata all'operatore di mercato attraverso specifiche regole. Il Codice di Rigassificazione definisce la regolamentazione di accesso al servizio di rigassificazione e la gestione della capacità una volta allocata (ad es. programmazione delle navi di GNL e riconsegna del gas). Gli utenti che richiedono l'accesso al terminale hanno l'obbligo di soddisfare e mantenere requisiti e regole elencati nel Codice di Rigassificazione. Il Codice è stato approvato dall'ARERA con la delibera ARG/Gas 57/11 ai sensi dell'art. 24, comma 5, del Decreto Legislativo 164/2000 del 12 maggio 2011, e successive modifiche. Il Codice di Rigassificazione definisce altresì le modalità di aggiornamento, le cui modifiche sono approvate dall'ARERA su proposta della Società e a valle di un processo di consultazione aperto al mercato. La versione in vigore del Codice è pubblicata sul sito internet della Società.

Tariffe regolate

L'ARERA definisce la tariffa massima da applicare ai servizi regolati, tra cui il servizio di rigassificazione⁵. La tariffa regolata approvata dall'ARERA è una tariffa massima che può essere scontata dal gestore del terminale⁶.

La definizione della tariffa è un processo a due fasi in cui prima viene definita una struttura tariffaria e successivamente una tariffa annuale per la Società (per la rigassificazione) o per l'intero mercato (per il trasporto di gas o lo stoccaggio), approvata - o definita unilateralmente - dall'ARERA. La tariffa prevede una remunerazione basata principalmente sul costo medio ponderato del capitale investito (WACC, Weighted Average Cost of Capital). Il WACC era del 6,8% fino a fine 2021 ed è sceso al 6,1% per l'anno 2022, secondo la delibera ARERA 614/2021/R/Com del 23 dicembre 2021. Il WACC è soggetto a revisione annuale da parte di ARERA.

Le tariffe di rigassificazione includono anche la percentuale di consumi e perdite della capacità di rigassificazione che gli utenti del terminale forniscono in natura e vengono pubblicate sul sito della Società.

L'ARERA, nell'ambito delle iniziative volte a favorire la concorrenza nel settore energetico, ha separato le attività di misura del gas da quelle di rigassificazione e di trasporto⁷.

Contesto regolatorio di mercato Allocazione e utilizzo della Capacità

Il 28 settembre 2017 l'ARERA, con delibera 660/2017/R/Gas, ha adottato una nuova disciplina in materia di assegnazione della capacità di rigassificazione in base alla quale, tra le altre, la capacità a breve termine viene allocata tramite aste competitive.

L'8 luglio 2020 il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso un nuovo decreto-legge sull'allocazione della capacità a lungo termine. Le caratteristiche principali del nuovo decreto-legge sono:

- vendita all'asta di tutta la capacità disponibile;
- contratto con durata di 25 anni;
- premio per il maggior volume richiesto;
- continuità (ovvero premio per singolo utente rispetto a più utenti);

⁴ Fino a novembre 2034.

⁵ In base alla legge 481 del 14 novembre 1995.

⁶ L'operatore del terminale GNL può scontare la tariffa se non percepisce il fattore di garanzia dei ricavi relativo alla tariffa applicabile e l'accesso alla regolazione del servizio.

⁷ Fonte: delibera ARERA 11/07.

- premio per la disponibilità a investire in capacità aggiuntiva;
- premio per gli offerenti che possiedono al momento dell'offerta meno del 25% della capacità di importazione (rigassificazione e gasdotto) in Italia.

Tale decreto è stato recepito dall'ARERA con regolamento ad hoc (ad es. Delibera n. 576/2020/R/Gas del 22 dicembre 2020) e dalla Società mediante modifiche al codice di rigassificazione, completate nell'anno 2021. L'allocazione a lungo termine della capacità attraverso il nuovo processo è stata completata a metà dicembre 2021 (si veda sopra quanto indicato in merito all'Open Season 2021). Quest'ultima nuova allocazione a lungo termine segue la soddisfacente allocazione di capacità di rigassificazione a lungo termine effettuata nel 2019 e nel 2020 dai terminali GNL in Belgio, in Francia e nel Regno Unito.

Dall'aprile 2020, la Società ha implementato una nuova politica di vendita della capacità di rigassificazione di breve e medio termine attraverso un nuovo processo sviluppato internamente, ai sensi della delibera ARERA n. 97/2020/R/Gas97-2020.

Sicurezza degli approvvigionamenti - Peak Shaving

Il Piano Nazionale di Emergenza Gas prevede una lista di azioni da intraprendere in caso di interruzione sostanziale dell'offerta di gas durante un periodo di forte domanda, includendo i terminali di rigassificazione tra gli impianti che possono fornire supporto. Tale richiesta di supporto viene decisa anno per anno dal Comitato Nazionale di Emergenza Gas (in cui la Società è rappresentata) in base alle previste condizioni di mercato e di offerta per il periodo invernale. Per ogni stagione invernale, al Ministero per la Transizione Ecologica, su input tecnico dell'ARERA, è richiesto di definire il prezzo di riserva per il cosiddetto servizio di *Peak Shaving* offerto dai terminali di rigassificazione, che prevede la possibilità per un fornitore di GNL di stoccare il prodotto in un terminale di rigassificazione nel periodo gennaio-marzo e di renderlo disponibile al gestore della rete, che può richiederne la rigassificazione con un breve preavviso per affrontare picchi di domanda di gas.

La Società si è resa disponibile a fornire il servizio di Peak Shaving richiesto per l'inverno 2021/2022 dal Ministero della Transizione Ecologica. La procedura di gara si è conclusa con successo il 15 dicembre 2021. La tariffa a carico dell'aggiudicatario è la tariffa massima regolamentata e pubblicata sul sito internet della Società. In caso di emergenza, tale servizio consentirà di rigassificare fino a 60.000 metri cubi di GNL stoccato nei serbatoi del Terminale a disposizione di Snam Rete Gas fino al 28 febbraio 2022.

Contesto di mercato (a) Domanda e offerta

L'Italia è il secondo maggiore mercato del gas dopo la Germania nell'Unione Europea, il terzo in Europa dopo Germania e UK⁸ e il primo Paese importatore dopo la Germania⁹. Il Paese dipende fortemente dalle importazioni (95% nel 2021) per la fornitura di gas: su 76,11 miliardi di metri cubi di consumo, 72,5 miliardi di metri cubi sono stati importati¹⁰.

La produzione nazionale è in costante declino negli anni e nel 2021 ha fatto fronte solo a circa il 5% della domanda totale¹¹. Le importazioni dai terminali di rigassificazione sono scese rispetto al 2020 con una quota sul totale pari al 13,5% (rispetto al 18% del 2020¹²), ad eccezione del contributo di Adriatic LNG (+7,5% nel 2021 rispetto al 2020)¹³.

Il mercato del gas è generalmente stagionale, con picchi della domanda che si verificano nel primo trimestre dell'anno, quando i siti di stoccaggio del gas sono quasi del tutto esauriti e i sistemi di riscaldamento domestico

⁸ Fonte: <https://www.indexmundi.com/map/?v=137&r=eu&l=it>.

⁹ Fonte: <https://www.indexmundi.com/map/?v=139&r=eu&l=it>.

¹⁰ Fonte: Ministero per la Transizione Ecologica.

¹¹ Fonte: GME Newsletter, gennaio 2021.

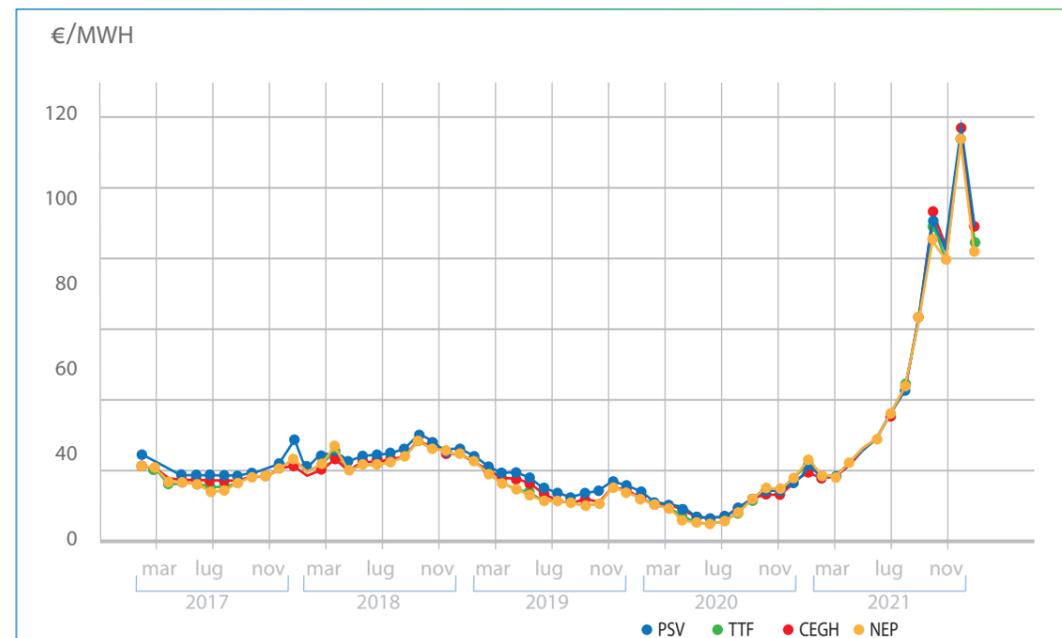
¹² Fonte: GME Newsletter, gennaio 2022.

¹³ Fonte: Ministero per la Transizione Ecologica: <https://dgsaie.mise.gov.it/bilancio-gas-naturale>.

sono al massimo. La domanda di gas in Italia nel 2021 è stata di 76,11 miliardi di metri cubi, con un aumento del 7,2% rispetto al 2020 (5,1 miliardi di metri cubi).

Lo spread tra il prezzo del gas all'ingrosso nell'Europa nord-occidentale e l'Italia è un fattore chiave per importare gas in Italia: se risultasse un premio significativo, per l'Italia sarebbe profittabile importare. Da questo punto di vista, l'andamento del mercato è stato critico: lo spread PSV-TTF ha continuato a diminuire nel 2021, con una tendenza iniziata nel 2020, diventando negativo nell'ultimo trimestre del 2021 in un contesto di prezzi molto alti in Europa.

Aumento prezzo del gas nel 2021¹⁴



Legenda: PSV (Italy), TTF (NL and Germany), NEP (UK) CEGH (Austria).

Si sottolinea che un valore PSV-TTF inferiore a 1 euro/MWh è al di sotto del livello considerato redditizio per importare gas dall'Europa nord-occidentale. Il passaggio da spread positivi a negativi PSV-TTF sta diventando strutturale dalla fine del 2020, fornendo opportunità di arbitraggio tra mercati europei. Tuttavia, in media, il mercato del gas italiano per ora è tra i migliori. Nonostante le critiche condizioni di mercato, la Società è riuscita ad allocare la capacità secondo la nuova politica di marketing, esplorando finestre di opportunità.

(b) Infrastrutture di importazione (gasdotti e terminali di GNL)

Le fonti del mercato del gas in Italia sono: (i) sei gasdotti, che collegano l'Italia all'Europa nord-occidentale (Transitgas), alla Russia (TAG e punto di interconnessione di Gorizia), alla Libia (Greenstream), all'Algeria (TTPC) e all'Azerbaijan (TAP) e (ii) i tre terminali di GNL: GNL Italia (3,5 miliardi di metri cubi/anno), OLT Offshore LNG Toscana (3,75 miliardi di metri cubi/anno) e Adriatic LNG (8 miliardi di metri cubi/anno e 9 miliardi di metri cubi/anno entro la metà del 2022).

Nel 2021, la maggiore fonte delle importazioni italiane è stata la Russia, con circa il 39,9% delle importazioni di gas naturale nella rete nazionale gasdotti al TAG e al punto di interconnessione di Gorizia. La seconda fonte di

¹⁴ Fonte: GME Newsletter, febbraio 2022.
¹⁵ Fonte: Ministero per la Transizione Ecologica.

importazioni è stata l'Algeria, con il 29,1%¹⁵.

Oltre alla Società, operano in Italia altri due terminali GNL: OLT Offshore LNG Toscana (3,75 miliardi di metri cubi/anno) e GNL Italia SpA (3,5 miliardi di metri cubi/anno). Il primo è controllato congiuntamente da Snam SpA e First State Investments, mentre il secondo è interamente controllato da Snam SpA. Entrambi i terminali GNL sono gestiti in regime di capacità interamente regolata e hanno quindi entrate quasi totalmente garantite dal sistema gas/Stato.

1.2.2 Analisi dell'anno corrente

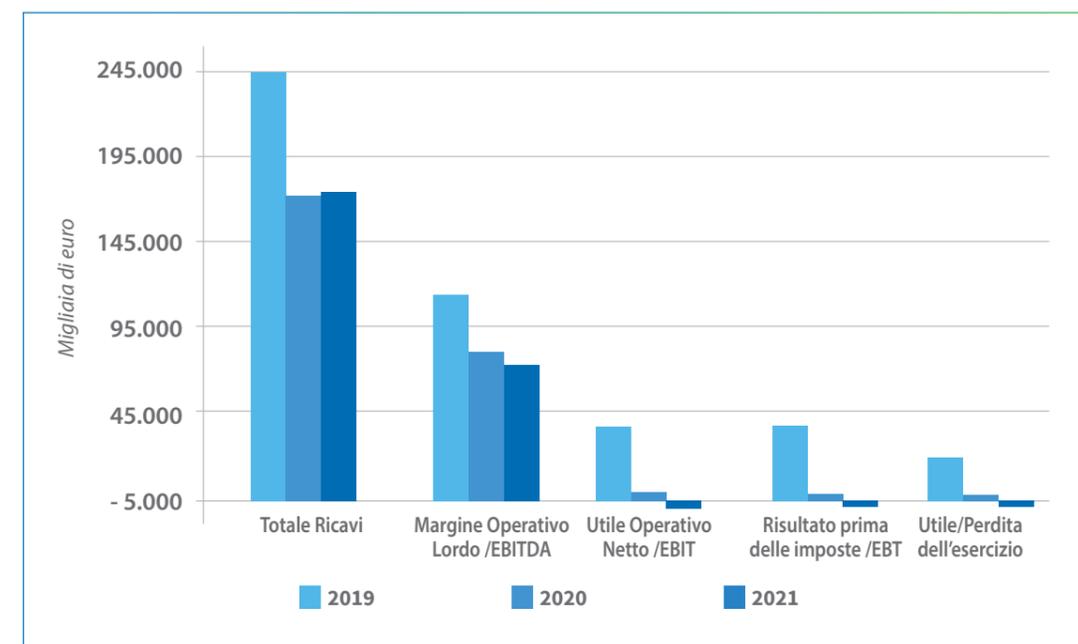
Nel 2021 la Società ha subito una perdita pari a 1,124 milioni di euro, principalmente a causa dell'impatto del costo delle emissioni di CO₂, a causa dell'escalation dei prezzi di mercato delle quote dell'Unione Europea, e dell'aumento dei costi dovuti al COVID-19, parzialmente compensato dai ricavi addizionali generati dalle attività merchant di allocazione di capacità di breve e medio termine e dal nuovo servizio di flessibilità. Altri dati significativi sono:

- 73 milioni di euro di flussi finanziari netti;
- 71,46 milioni di euro distribuiti ai Soci tramite dividendi o restituzione di riserve;
- 4,6 milioni di euro spesi per investimenti.

Le analisi che seguono sull'andamento della gestione e sui risultati finanziari della Società hanno lo scopo di fornire una visione d'insieme e di evidenziare gli eventi di business più significativi dell'anno, basandosi su una prospettiva di continuazione dell'attività. Alcuni degli indicatori finanziari sono utilizzati per descrivere meglio la performance del 2021 e vengono ulteriormente dettagliati nella Nota Integrativa.

Nel grafico a seguire, i risultati finanziari del 2021 sono confrontati con i due anni precedenti.

Componenti di profitto 2019 - 2021



Riassunto dei risultati economico-finanziari

Conto Economico riclassificato

Il Conto Economico viene riclassificato con evidenza del valore aggiunto.

CONTTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (migliaia di euro)	2021	2020	Variazione Assoluta	%
A. RICAVI VENDITE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	168.963	166.497	2.466	1%
Altri ricavi e proventi	211	308	(97)	(31%)
RICAVI NETTI	169.174	166.805	2.369	1%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finite	-	-	-	-
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
Totale Valore della Produzione	169.174	166.805	2.369	1%
B. Costi della produzione				
Consumi di materie e servizi (-)	(95.020)	(74.282)	(20.738)	28%
Oneri diversi (-)	(5.372)	(2.446)	(2.926)	181%
Stanziamenti ai fondi rischi ed oneri (-)	-	-	-	-
Variazione delle rimanenze	15.371	293	15.078	5.146%
Totale Costi della produzione	(85.021)	(76.435)	(8.586)	13%
C. Valore aggiunto	84.153	90.370	(6.217)	(9%)
Costo del lavoro (-)	(12.638)	(12.634)	(4)	0%
D. Margine Operativo Lordo (EBITDA)	71.515	77.736	(6.221)	(10%)
Ammortamenti e svalutazioni (-)	(72.948)	(72.906)	(42)	0%
E. Utile Operativo Netto (EBIT)	(1.433)	4.830	(6.263)	(161%)
Proventi (oneri) finanziari netti	(33)	(5)	(28)	560%
Dividendi	-	-	-	-
Rivalutazione (svalutazione) di attività finanziarie	-	-	-	-
F. Risultato prima delle imposte (EBT)	(1.466)	4.825	(6.291)	(161%)
Imposte sul reddito dell'esercizio	342	(1.362)	1.704	(101%)
G. Utile (perdita) dell'esercizio	(1.124)	3.463	(4.587)	(185%)

Ricavi

Il valore della produzione a fine esercizio è pari a 169.174 migliaia di euro, in incremento di 2.369 migliaia di euro rispetto al 2020, grazie ai ricavi derivanti dalle nuove attività *merchant*, nonostante la contabilizzazione di 14.464 migliaia di euro di risonanti passivi a riduzione dei ricavi del gas per consumi e perdite da restituire in natura agli utenti in base alla regolazione del mercato italiano dell'energia, come riportato nella sezione A.1 dei Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni.

RICAVI (migliaia di euro)	2021	2020	Variazione Assoluta	%
A. Ricavi delle vendite				
Ricavi correlati al servizio di rigassificazione (*)	144.870	143.578	1.292	1%
Ricavi per riaddebito corrispettivi di rete	24.093	22.919	1.174	-
Ricavi della gestione caratteristica	168.963	166.497	2.466	-
Altri ricavi e proventi	211	308	(97)	-
Totale Valore della Produzione	169.174	166.805	2.369	-

(*) Inclusi ricavi da rigassificazione in natura

Costi

Nel 2021, i costi della produzione ammontano a 170.605 migliaia di euro, superiori di 8.630 migliaia di euro rispetto al 2020.

L'aumento dei costi operativi nel 2021 è dovuto principalmente ai costi delle emissioni di CO₂, innescati dall'escalation dei prezzi di mercato delle quote dell'Unione Europea, e all'aumento dei costi dovuti al COVID-19, sostenuti per garantire la continuità delle operazioni nella situazione pandemica.

Non ha avuto impatti sul risultato il significativo aumento dei prezzi del gas nel 2021, riflesso nella valorizzazione delle rimanenze e nei costi per servizi per il gas ricevuto dagli utenti per i consumi e le perdite del terminale; in quanto queste poste vengono compensate da corrispondenti ricavi.

COSTI (migliaia di euro)	2021	2020	Variazione Assoluta	%
B. Costi della produzione				
Consumi di materie prime e servizi	(95.018)	(74.282)	20.736	28%
di cui:				
Consumi di materie prime	(5.278)	(4.254)	1.024	24%
Costi per Servizi (*)	(56.531)	(38.287)	18.244	48%
Costi per riaddebito corrispettivi di rete	(24.093)	(22.919)	1.174	5%
Costi per servizi marittimi	(9.116)	(8.822)	294	3%
Costo del lavoro	(12.638)	(12.634)	4	0%
Oneri diversi	(5.372)	(2.446)	2.926	120%
Ammortamenti	(72.948)	(72.906)	42	0%
Variazione delle rimanenze	15.371	293	(15.078)	5.146%
Totale costi della produzione	(170.605)	(161.975)	8.630	-

(*) Inclusi costi di acquisto di GNL in natura dagli Utenti

Stato Patrimoniale riclassificato

Lo Stato Patrimoniale è riclassificato in base all'applicazione del "criterio funzionale". Tale criterio si fonda sul concetto che la solvibilità dell'impresa è legata alla propria capacità di generare le risorse necessarie e sufficienti - per quantità, qualità e tempo - a far fronte ai propri fabbisogni finanziari. Lo Stato Patrimoniale riclassificato confronta il capitale investito netto con il patrimonio netto e le disponibilità finanziarie nette.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (migliaia di euro)	2021	2020	Var. Assoluta
A. Immobilizzazioni:			
Immateriali	2.443	2.257	186
Materiali	1.702.500	1.770.339	(67.839)
Finanziarie	-	-	-
	1.704.943	1.772.596	(67.653)
B. Capitale d'Esercizio Netto			
Rimanenze	31.294	15.923	15.371
Crediti commerciali	17.571	11.854	5.717
Altre attività	2.307	2.360	(53)
Debiti commerciali (-)	(21.385)	(11.508)	(9.877)
Altre passività (-)	(17.227)	(4.665)	(12.561)
Fondi per rischi ed oneri (-)	-	-	-
	12.560	13.964	(1.403)
C. Capitale investito dedotte le passività d'esercizio (A+B)	1.717.503	1.786.560	(69.056)
D. Trattamento di fine rapporto (-)	(441)	(490)	49
	-	-	-
E. Capitale investito netto (C-D)	1.717.062	1.786.070	(69.007)
Finanziato da:	-	-	-
F. Patrimonio Netto	1.735.475	1.808.059	(72.584)
G. Indebitamento (disponibilità) finanz. nette:			
Debiti finanziari a medio e lungo termine	-	-	-
Debiti finanziari a breve	-	-	-
Disponibilità liquide (-)	(18.413)	(21.989)	3.576
	(18.413)	(21.989)	3.576
H. Totale fonti di finanziamento (F+G)	1.717.062	1.786.070	(69.008)

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2021 ammonta a 1.717.062 migliaia di euro e diminuisce di 69.008 migliaia di euro rispetto allo scorso anno. Tale riduzione è prevalentemente dovuta alla diminuzione del valore netto delle immobilizzazioni (67.653 migliaia di euro), dovuta a sua volta agli ammortamenti annuali.

Immobilizzazioni

Nel 2021 la Società ha avviato nuove attività tecniche e proseguito quelle iniziate nel 2020 sulle immobilizzazioni relative all'estensione della loro vita utile fino alla data di scadenza della concessione, con l'obiettivo di ottimizzare i costi su tutto il ciclo di vita e definire strategie di manutenzione a lungo termine che assicurino l'affidabilità delle apparecchiature chiave anche a sostegno della strategia di incremento della capacità del terminale.

Nel corso dell'anno sono state intraprese attività progettuali minori per circa 5.369 migliaia di euro, principalmente legate al miglioramento del drenaggio nel sistema della torcia e alla ristrutturazione delle nuove sedi di Milano e Rovigo. Inoltre, i pagamenti anticipati per i progetti nell'anno sono stati relativi al nuovo modulo e al rotore del generatore a turbina a gas, ai nuovi bracci di carico e ad altri progetti minori.

Le dismissioni di immobilizzazioni ammontano a 175 migliaia di euro.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto è pari a 1.735.475 migliaia di euro e registra una diminuzione di 72,6 milioni di euro rispetto al 2020. Tale riduzione è principalmente dovuta alla parziale restituzione ai Soci, per 68 milioni di euro, delle somme da essi versate ed iscritte nella voce "Versamento Soci in conto capitale", nonché alla distribuzione del risultato del 2020 per 3,5 milioni e alla diminuzione nel 2021 dell'utile netto.

Si è proceduto alla parziale restituzione della riserva, senza pericolo di pregiudizio per i creditori, e alla distribuzione dei dividendi sulla base delle delibere assembleari del 27 gennaio 2021 e del 30 giugno 2021, con le modalità e la tempistica indicate nel Piano Finanziario 2021, approvato con delibere del Consiglio di Amministrazione del 1° ottobre 2020.

PATRIMONIO NETTO (migliaia di euro)	2021	2020	Var. Assoluta
Capitale Sociale	200.000	200.000	-
Riserva Legale	40.000	40.000	-
Riserva per versamento Soci in conto capitale	1.485.802	1.553.802	(68.000)
Altre Riserve	10.797	10.794	3
Utili portati a nuovo	-	-	-
Utile / (Perdita) di esercizio	(1.124)	3.463	(4.587)
Totale	1.735.475	1.808.059	(72.584)

Aspetti fiscali

Il saldo complessivo per imposte e tasse a fine esercizio mostra un credito di 1.466 migliaia di euro ed è riportato nello Stato Patrimoniale, sezione B - Altre attività.

Le imposte anticipate per 326 migliaia di euro sono state iscritte a fronte delle perdite dell'esercizio corrente, data la previsione di imponibili fiscali futuri.

1.2.3 Scenari futuri

Il management della Società continuerà a perseguire tutti gli obiettivi prefissati come indicato nei più recenti piani pluriennali.

Per garantire l'affidabilità a lungo termine, la Società manterrà un'attenzione particolare alla commercializzazione dei servizi e agli sviluppi in un contesto competitivo e con impianti maturi dopo dodici anni di attività. La Società si sta concentrando sempre di più sulle attività di manutenzione volte a preservare le immobilizzazioni e a garantire l'integrità delle varie apparecchiature, con l'obiettivo di ottimizzare i costi del ciclo di vita.

La Società ha ottenuto le relative autorizzazioni per l'aumento di capacità di send-out da 8 a 9 miliardi di metri cubi/anno. Al fine di garantire che l'aumento della capacità del terminale sia sostenibile nel lungo periodo, la Società ha anche completato uno studio di operabilità con il modello FMECA (Failure Mode, Effects and Criticality Analysis), raggiungendo l'obiettivo finale di ottimizzare la manutenzione e la relativa strategia dei ricambi. Il piano degli investimenti per il 2022 comprende progetti per l'operatività, le manutenzioni ordinarie, la digitalizzazione dei sistemi e dei processi. Il fermo impianto del terminale, previsto da decreto ministeriale per consentire le verifiche decennali di integrità di pressione, è stato rinviato ad agosto 2022 a causa dell'impatto del COVID-19 sull'operatività.

Gli investimenti potranno essere finanziati dai flussi di cassa positivi, in linea con le assunzioni del Piano Finanziario 2022. Nel primo trimestre del 2022 non si rilevano significativi scostamenti su costi e ricavi. La Società continuerà a operare avendo cura della salute, della sicurezza, dell'ambiente e dei controlli.

1.2.4 Risorse umane e relazioni industriali

La Società ha iniziato a implementare nel 2019 un cammino organizzativo per adeguarsi ai significativi mutamenti del contesto in cui opera e del business. Questo progetto si è completato nel 2021 con specifiche risorse e funzioni concentrate nel nuovo ufficio di Rovigo, migliorando l'efficacia del supporto al business a lungo termine.

Al 31 dicembre 2021, la Società conta 103 dipendenti.

Di seguito i movimenti del personale avvenuti nel corso dell'esercizio 2021:

	31/12/2020	Entrate	Uscite	Riclassifiche	31/12/2021
Dirigenti	3	1	-	2	6
Quadri	19	-	(3)	-	16
Impiegati	75	4	(6)	(1)	74
Operai	9	-	(2)	(3)	4
Risorse distaccate dai Soci o affiliate ¹⁶	6	-	(3)	-	3
Risorse distaccate ai Soci	1	-	(1)	-	-
Totale	113	5	(15)	-	103

Considerando che a fine 2018 erano state poste le basi dell'evoluzione aziendale, l'identificazione delle risorse chiave per guidare la fase di transizione è stata fondamentale.

Come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2019, è stata implementata una nuova organizzazione per migliorare l'efficacia della gestione aziendale a lungo termine, tra cui:

- attuazione dell'attività di mercato per il miglioramento dei ricavi;
- pianificazione strategica e miglioramento dei progetti;
- integrazione delle attività SSHE (Safety, Security, Health and Environment);
- implementazione del modello OML (Operation Maintenance and Logistic) per migliorare l'efficacia delle operazioni.

Inoltre, in linea con le delibere del Consiglio di Amministrazione di luglio e novembre 2020, è stato portato a termine lo spostamento a Rovigo delle funzioni più vicine al terminale e alle attività in campo, con l'obiettivo di fornire miglior supporto alle operazioni, permettendo agli operatori in campo e alle risorse di più stretto supporto di lavorare insieme nello stesso ufficio di Rovigo.

Per consentire tale strategia, sono stati istituiti il nuovo *headquarter* di Milano e l'ampio ufficio di Rovigo, per supportare il rafforzamento delle relazioni interne e quelle con gli stakeholder esterni.

È stato implementato un sistema elettronico avanzato di valutazione delle prestazioni che verrà avviato nel 2022. L'obiettivo è migliorare il processo, rispecchiando un'organizzazione evoluta, per meglio abbinare le competenze interne alle opportunità di lavoro.

Il contratto di lavoro applicato ai dirigenti è il CCNL Dirigenti di Aziende Produttrici di Beni e Servizi e, per gli altri dipendenti, il CCNL Energia e Petrolio. Il rinnovo avverrà nel 2022 coprendo il periodo 2022-2024 con un aumento dello stipendio base previsto in linea con le tariffe.

La negoziazione a livello aziendale è necessaria per alcuni elementi demandati dal CCNL, nonché per l'attuazione e il mantenimento di termini e condizioni specifici di Adriatic LNG.

L'accordo aziendale siglato nel 2017 è scaduto alla fine del 2019. Nel 2020 sono iniziate le trattative per la rinegoziazione del nuovo accordo (2020-2022), inclusa la definizione del nuovo premio di produttività per ciascuna delle sedi aziendali. A causa della pandemia COVID-19, i negoziati sono stati interrotti al fine di concentrarsi sulla gestione della crisi pandemica. Per tali ragioni, è stata concordata la proroga dell'accordo per un anno più un anno alle medesime condizioni precedenti.

Il programma di welfare aziendale è stato ulteriormente potenziato introducendo servizi sanitari e assistenziali aggiuntivi a sostegno dei dipendenti e delle loro famiglie durante la crisi pandemica.



¹⁶ Le 3 risorse distaccate dai Soci o dalle loro affiliate (2 stranieri e 1 italiana) sono in posizioni manageriali.

1.2.5 Sicurezza, salute e ambiente (SSHE)

I punti da evidenziare dei processi di sicurezza, salute e ambiente nel 2021 sono:

- **nessun infortunio;**
- **nessuno sversamento in mare né superamento dei limiti ambientali;**
- **nessun incidente di processo;**
- **nessun incidente di security né danni agli impianti;**
- **emissioni di CO₂ in linea.**

Nell'ambito del processo di evoluzione dell'organizzazione in corso, è stata implementata una nuova funzione SSHE & Regulatory.

La prima priorità della Società è controllare sistematicamente i rischi garantendo l'efficacia del proprio sistema di gestione integrata delle problematiche in materia di sicurezza, salute e ambiente (Safety, Security, Health, Environmental Management System - SHEMS).

Questo sistema è allineato ai più avanzati standard internazionali in materia di salute, sicurezza e protezione ambientale. Esso è progettato, implementato e mantenuto per raggiungere standard ben al di sopra della media del settore, con l'obiettivo finale di mirare a un ambiente di lavoro privo di incidenti e di continuare a operare salvaguardando l'ecosistema circostante.

La Società ha avviato un percorso per promuovere il proprio impegno nella gestione delle opportunità di Environmental Social Governance (ESG) nell'ambito delle strategie di business. L'adozione di un approccio atto a integrare la sostenibilità nei modelli e nelle pratiche di business è mirata a:

- creare valore a lungo termine per tutti gli stakeholder, ottenendo un vantaggio competitivo duraturo;
- prevedere e soddisfare le crescenti aspettative di integrazione ESG nella governance aziendale;
- migliorare ulteriormente la reputazione della Società, acquisendo uno standing ancora più affidabile.

Nel processo di evoluzione organizzativa, viene implementata una nuova organizzazione SSHE & Regulatory con gli obiettivi chiave di ottimizzare le attività SSHE con un'organizzazione agile, impostare una forte cultura della sicurezza, supervisionare la sicurezza nell'intera organizzazione favorendo la condivisione delle competenze SHE in tutta l'organizzazione e assicurare la costante conformità normativa attraverso i sistemi SHEMS.

Sicurezza

Nel corso del 2021 non è stato registrato alcun infortunio rilevante (LT). Il tasso totale di incidenti registrabili (TRIR) nel 2021 è 00.

La Società continuerà a mantenere costante l'attenzione sui mancati incidenti con potenziali gravi conseguenze e assicurerà che gli insegnamenti vengano ben compresi e che siano ampiamente condivisi.

Security

La Società ha mantenuto il suo approccio sistematico alla security attraverso l'attuazione del suo Manuale di Security e di appositi programmi che descrivono le responsabilità, le contromisure e le procedure per la security. Nel 2021 non ci sono stati incidenti.

La Società continua a monitorare le aree di sicurezza e le relative soglie di rischio.

Salute

Il Decreto Legislativo n. 81/2008 elenca le misure generali di sicurezza e protezione della salute dei lavoratori sul posto di lavoro. Le principali attività effettuate nel 2021 relative alla salute, con le limitazioni legate al COVID-19, sono:

- campagne di monitoraggio sull'esposizione al rischio per la salute;
- esecuzione del programma di controllo sanitario del personale, con visite mediche effettuate periodicamente dal medico della Società per controllare lo stato di salute dei lavoratori.

È stato applicato il programma dei requisiti di formazione SHEMS che copre i nuovi assunti e il personale che ricopre nuovi ruoli. La formazione e l'informazione dei lavoratori continua a essere un'attività in tutte le sedi.

In concomitanza con l'apertura delle due nuove sedi, Milano Headquarter e Rovigo Work Hub, è stata sviluppata la documentazione necessaria in materia di sicurezza e salute: il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) generale e la Valutazione del Rischio Incendio, completata per entrambi i siti.

Nel corso del 2021 è stato costantemente aggiornato un protocollo specifico COVID-19 per tenere conto delle novità normative.

Nello specifico, è stato mantenuto un solido cordone sanitario all'interno delle aree di pertinenza della Società. Prima della salita a bordo del terminale, come principale misura preventiva, vengono eseguiti test con tamponi a tutto il personale e la pianificazione del personale di bordo (POB) viene ottimizzata in base alle esigenze operative.

Ambiente

Le operazioni della Società sono regolate sotto l'aspetto ambientale secondo piani di monitoraggio ambientale definiti in cinque decreti di compatibilità ambientale (VIA). Le emissioni atmosferiche e gli scarichi idrici, così come la gestione dei rifiuti, sono regolati dal piano di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (IPPC), definite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rinnovata a febbraio 2022.

La Società monitora i parametri ambientali in base al permesso IPPC.

La valutazione sulle disposizioni del IPPC eseguita nel 2021 dai Regolatori non evidenzia la presenza di difformità.

La Società rientra tra i soggetti a cui si applica la direttiva europea sulle emissioni di CO₂ (Emission Trading Scheme - ETS), dato che le turbine bruciano gas per generare elettricità, utilizzata principalmente per le attività di rigassificazione del GNL. Il sistema di scambio di quote di emissioni (ETS) dell'Unione Europea (UE) stabilisce severi requisiti di misurazione delle emissioni di CO₂ e richiede che le quote di CO₂ vengano cedute all'autorità di regolamentazione per coprire tutte le emissioni di CO₂. L'obiettivo è quello di ridurre entro il 2030 i gas serra complessivi del 43% rispetto ai livelli del 2005.

La quarta fase del sistema ETS copre il periodo 2021-2030 e ha l'obiettivo di continuare a ridurre le emissioni attraverso un mix di misure, inclusa la riduzione delle quote gratuite.

Nel 2021, le emissioni di CO₂ sono state 92 mila tonnellate, in linea con l'anno precedente.

Dal 2010, l'ente nazionale incaricato alla vigilanza delle tematiche ambientali, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), ha sviluppato una campagna di monitoraggio e campionamento dell'acqua di mare intorno al terminale e lungo il gasdotto per campionare e monitorare gli impatti delle attività del terminale sull'ecosistema marino, in base ai requisiti dell'AIA. Nel 2017, ISPRA ha emesso un nuovo piano quinquennale di monitoraggio di impatto ambientale, la cui esecuzione è stata assegnata all'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (OGS), un ente pubblico specializzato nel monitoraggio marino e dell'ecosistema in particolare del mar Adriatico.

La Società mantiene una forte e costante attenzione alle normative ambientali, all'integrità delle operazioni e ai meccanismi di controllo, al fine di evitare non conformità, sversamenti in mare e superamenti ambientali dei limiti di legge.

1.3 Gestione dei rischi ambientali e di controllo

Il management rivede regolarmente le aree di rischio a cui la Società potrebbe essere esposta; sono stati nominati a questo scopo organi di controllo.

La Società ha stabilito una serie di standard e di politiche e continua a elaborare strategie e obiettivi specifici con relative aspettative ai vari livelli organizzativi, mentre al contempo fornisce le risorse necessarie per agire in un contesto di integrità, sicurezza e controllo.

I risultati operativi e finanziari della Società, nonché l'efficienza e i controlli interni, sono costantemente monitorati dal Management Team, guidato dall'Amministratore Delegato e che include tutti i responsabili funzionali. Il sistema di gestione dell'integrità e dei controlli (CIMS) è stato implementato per fornire un processo comune e strutturato al fine di condurre il business in modo più che controllato. Ciò ha comportato la creazione di controlli efficaci, il loro monitoraggio e il rafforzamento continuo del concetto di conformità alle regole, nonché la risoluzione tempestiva delle problematiche di controllo.

In ottemperanza alle attuali disposizioni di legge, sono stati nominati l'Organismo di Vigilanza/Compliance Officer (ex D.Lgs. 231/01) e il Garante (in adempimento dell'obbligo di vigilanza in osservanza dei requisiti della delibera ARG/Gas 11/07), che conducono regolarmente le verifiche richieste e presentano periodicamente i loro risultati al Consiglio di Amministrazione e agli organi interessati.

Nelle seguenti sezioni si dà informativa dei principali rischi societari e di altra natura, inclusi quelli relativi a contenziosi legali e i controlli per la mitigazione degli stessi che la Società ha messo in essere.

1.3.1 Rischio di credito

La Società considera limitato il rischio di credito. Infatti, gli utenti del terminale sono società di primaria importanza nel settore energetico; le condizioni stringenti devono essere rispettate dai clienti e dai potenziali clienti per avere accesso al servizio.

Ogni potenziale rischio di credito connesso all'attività di rigassificazione è gestito dalla funzione responsabile ed è soggetto, nell'ambito del Codice di Rigassificazione, a specifiche procedure di valutazione e controllo prima dell'allocazione di capacità. In particolare, il Codice di Rigassificazione prevede che debba presentare garanzie bancarie ogni utente con rating finanziario di Moody's minore di Baa3, S&P minore di BBB o Fitch minore di BBB. La Società ha inoltre procedure che prevedono, laddove applicabili, clausole di pagamento anticipato (ad es. per i servizi marittimi).

Per quanto sopra, non sono stati iscritti fondi o accantonamenti per crediti inesigibili.

1.3.2 Rischio di liquidità

L'adempimento degli obblighi finanziari della Società dipende dalla regolarità di pagamento degli utenti. In caso di inadempimento delle obbligazioni da parte delle controparti, la copertura del rischio di liquidità è garantita dai Soci.

1.3.3 Rischi di cambio di tassi di interesse

La Società non opera sul mercato delle valute e il rischio di cambio è limitato ad alcuni flussi in valuta, prevalentemente relativi ai contratti operativi in divisa estera, principalmente connessi a debiti in dollari americani. Nel 2021, le transazioni in valuta estera sono state 151, per circa 3,8 milioni di euro e circa l'1,9% del valore totale dei pagamenti effettuati nell'anno. Nel corso dell'anno, le fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di cambio hanno comportato una perdita netta di 34 migliaia di euro.

La Società non è esposta alle fluttuazioni del tasso di interesse in quanto non opera su derivati né ha oneri finanziari da indebitamento, essendo stata in massima parte finanziata attraverso versamenti in conto capitale da parte dei Soci. Come riportato nella sezione precedente, il flusso monetario generato dalla gestione operativa è in grado di coprire le obbligazioni finanziarie della Società.

1.3.4 Rischi regolatori

La Società opera in un mercato regolamentato in continua evoluzione: un monitoraggio continuo degli aggiornamenti normativi e dei nuovi regolamenti è fondamentale per garantire che le attività della Società rispettino i relativi requisiti.

Il management della Società monitora costantemente i potenziali o nuovi requisiti regolatori ed è in contatto con le autorità e le istituzioni competenti per assicurarsi che i nuovi standard siano implementati in modo corretto e in aderenza al generale principio di economicità della gestione. Il management della Società partecipa, come richiesto, ai processi di consultazione regolatori.

Nell'ambito dei requisiti normativi, la Società nel 2021 ha richiesto la verifica dell'idoneità alla Valutazione di Impatto Ambientale per l'aumento della capacità del Terminale da 8 a 9 miliardi di metri cubi/anno (Additional Existing Base Capacity). A dicembre 2021 il Ministero della Transizione Ecologica ha emanato il decreto di autorizzazione all'aumento della capacità del Terminale al verificarsi di specifiche condizioni ambientali; l'autorizzazione definitiva è stata ottenuta il 15 marzo 2022.

1.3.5 Rischi relativi a contenziosi legali

Nel corso della sua attività e fino alla fine di dicembre 2021, la Società è stata direttamente o indirettamente parte di contenziosi gestiti dall'Ufficio Legale, supportato da legali esterni.

Si fornisce di seguito un elenco analitico dei contenziosi che la Società ha ancora in corso.

Ricorsi di Terminale GNL Adriatico Srl ai TAR

- Il 31 gennaio 2014 e il 24 ottobre 2014 la Società ha depositato due ricorsi al TAR Lombardia contro l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) per la stessa questione: la riduzione unilaterale della tariffa dei servizi marittimi da parte dell'ARERA attraverso le Delibere n. 604/2013/R/Gas e n. 335/2014/R/Gas. Poiché le esigenze della Società sono state soddisfatte dall'ARERA, non si è proceduto ulteriormente con i ricorsi e la Corte ha formalmente archiviato la causa con decreto.
- Il 29 ottobre 2015, la Società ha depositato un ricorso al TAR Lazio contro il Ministero dell'Ambiente (ora Ministero per la Transizione Ecologica) attraverso l'annullamento per presunta non conformità al decreto AIA dell'11 agosto 2015 e ai relativi rapporti ISPRA del 4 agosto e del 23 settembre 2015. Poiché la Società non era più interessata al ricorso, il Tribunale ha formalmente respinto la causa con decreto del 18 giugno 2021, n. 2246.
- Il 4 novembre 2019, la Società ha depositato un ricorso al TAR Lazio nei confronti del Ministero dell'Ambiente (ora Ministero della Transizione Ecologica) contro un atto di diffida per una presunta non conformità con le previsioni dell'attuale decreto AIA in relazione al monitoraggio di un parametro conosciuto, nonché contro i pareri e le relazioni tecniche di ISPRA e ARPAV. Nessuna udienza è stata programmata.

- Il 15 gennaio 2021, la Società ha proposto ricorso al TAR Lazio contro il Ministro dell'Ambiente (ora Ministro per la Transizione Ecologica) per l'annullamento parziale del decreto n. 419 – 2020, relativo alla verifica delle attività di monitoraggio della schiuma svolta dalla Società, limitatamente alla richiesta di ulteriori attività di monitoraggio per le prossime campagne periodiche. Al momento non vi è nessuna udienza programmata.

Ricorsi di terze parti ai TAR

- Il 29 ottobre 2021, Edison SpA ha proposto ricorso al TAR Lombardia contro ARERA per l'annullamento della (i) delibera ARERA 355/2021 con la quale l'Autorità ha approvato l'ultima versione del Codice di Rigassificazione della Società, che definisce le principali regole e principi applicabili alla procedura di assegnazione annuale *Open Season 2021 (OS)*, e (ii) relativa documentazione Open Season rilasciata da ALNG. La Società è stata notificata come parte interessata e ha partecipato alla causa. Nel dicembre 2021 Edison SpA ha depositato dinnanzi al TAR istanza accessoria per accedere ad alcuni documenti relativi all'Open Season. Nel gennaio 2022 Edison ha formalmente ritirato quest'ultima richiesta. La prima udienza si è tenuta il 9 febbraio 2022 ed Edison ha perso la sua istanza accessoria per accedere ad alcuni atti, quindi è stata condannata al pagamento delle spese processuali. Al momento non è ancora stata fissata nessuna udienza di merito.
- Il 2 luglio 2020, Edison SpA ha presentato ricorso al TAR Lombardia contro ARERA per l'annullamento della delibera n. 97/2020 relativa all'approvazione delle modifiche al Codice di Rigassificazione della Società in merito all'accettazione di navi metaniere di grandi dimensioni (comprese le navi QFlex) e alle relative Regole Temporanee applicabili alle aste per l'attribuzione della propria capacità di rigassificazione infra-annuale. La Società si è costituita parte interessata. Il 21 luglio 2021 il TAR Lombardia ha respinto integralmente tutti i ricorsi proposti da Edison SpA, decretando la vittoria di ARERA e della Società. La decisione non è stata impugnata da Edison.
- Ricorso depositato da BP Energy Europe Ltd contro il Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) al TAR Lombardia. BP Energy Europe Ltd, utente del servizio di rigassificazione, ha fatto ricorso contro il decreto MSE del 25 febbraio 2016 e la delibera dell'Autorità per l'Energia n. 77/2016/R/Gas del 29 febbraio 2016 relativamente alla procedura su base d'asta per l'assegnazione del cosiddetto "servizio integrato" (servizio di rigassificazione e stoccaggio combinati) per il 2016. All'interno dello stesso ricorso, BP Energy Europe Ltd ha notificato memorie aggiuntive a febbraio, aprile e giugno 2017 contro alcuni decreti del Ministero dello Sviluppo Economico legati al servizio integrato e alle delibere precedenti. La Società si è costituita come parte interessata. Nessuna audizione in programma fino ad oggi.

Alla luce dei pareri espressi dall'Ufficio Legale sulla base delle informazioni disponibili e fatte le dovute analisi delle cause in corso, supportati dagli uffici legali esterni, si è concluso che le passività potenziali associate a questi rischi non richiedono l'iscrizione di un fondo nel bilancio 2021, secondo i principi contabili applicabili.

1.3.6 Rischio operativo

I rischi connessi all'attività della Società di gestione di un terminale di rigassificazione offshore possono causare danni alla sua redditività, efficienza o reputazione.

Il terminale è composto da moduli di processo interdipendenti ed eventuali rischi di malfunzionamento delle unità e dei sistemi coinvolti nella rigassificazione, come eventuali perdite o danni a componenti tecnici e/o macchinari già installati o in fase di installazione, possono avere impatto sulla sicurezza e la salute del personale, sull'ambiente o sulle interruzioni dei servizi, con potenziali effetti sull'economicità della Società.

Tutte le principali apparecchiature installate sul terminale (turbine, pompe per GNL e acqua di mare, vaporizzatori a rack aperto e compressori del gas di *boil-off*) sono state installate con un modulo di riserva per consentire

la manutenzione senza influire sulla riconsegna del gas.

I rischi di incidenti rilevanti, compresi quelli che derivano da eventi al di fuori del controllo della Società - come ad esempio esplosioni, incendi, terremoti e altri simili - sono presi in considerazione dal management della Società nel Rapporto di Sicurezza di cui alla legislazione Seveso, in materia di prevenzione e controllo.

Il sistema integrato SHEMS di gestione della sicurezza, della salute e dell'ambiente è alla base del nostro approccio alla gestione di sicurezza, salute, security e rischi ambientali, il cui stato è dettagliato nella sezione 1.2.5 Sicurezza, salute e ambiente.

Un piano decennale di manutenzione e ispezione delle attrezzature viene utilizzato per assicurare l'affidabilità dell'impianto e raggiungere gli obiettivi commerciali della Società nel lungo termine.

Nel 2021 è stata approvata dal Comitato Tecnico Regionale (CTR) una richiesta per operare il Terminale senza la valvola di arresto (SDV) situata sulla testata di scarico del GNL.

1.3.7 Rischi strategici

La Società è esposta ai rischi legati all'evoluzione del quadro politico e normativo e alla competizione nel mercato nazionale e internazionale che possono avere un impatto sulla capacità di attrarre nuovi utenti di rigassificazione di GNL quando la capacità di rigassificazione è disponibile. La Società sta perseguendo una strategia, iniziata nel 2020, per incrementare i ricavi e supportare la recuperabilità dell'investimento. La remunerazione dell'investimento a un adeguato tasso di attualizzazione è influenzata dalla struttura dei costi di capitale della Società e dalla metodologia tariffaria concordata con Edison SpA nell'accordo per la Capacità di Base. Allo scopo di monitorare le principali variabili e i relativi impatti, continuano a essere aggiornati i modelli di lungo periodo con le informazioni oggettive disponibili, nonché con le ipotesi di medio e lungo periodo necessarie.

1.3.8 Sistemi informatici

La Società ha mantenuto il livello di affidabilità dei sistemi informatici per la gestione di molti processi, tra cui il controllo e il monitoraggio delle operazioni sul terminale, la misurazione del gas, la gestione dell'inventario, il controllo dei costi, il processo di acquisto e di fatturazione. I rischi di interruzione dei servizi informatici per guasti ai sistemi stessi sono stati esaminati e sono state attuate soluzioni atte a ridurre i rischi di fermo sistema (ridondanza) oltre che a minimizzare le perdite di informazioni (back-up regolari e piani di continuità).

La Società si concentra costantemente sui rischi di sicurezza informatica adottando un approccio integrato e livelli di attenzione costantemente crescenti attraverso corsi di formazione periodici e l'implementazione di programmi e barriere di sicurezza informatica che sfruttano le competenze di fornitori IT esterni.

1.3.9 Fondi rischi e oneri

L'art. 2424-bis c.c., come illustrato dal principio contabile OIC 31, richiede che siano accantonati dei fondi a copertura di perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data della sopravvenienza. La Società non ha ritenuto necessario effettuare accantonamenti agli appositi fondi per rischi e oneri.

Relativamente ai costi di ripristino, nel 2015 la Società ha analizzato la questione su richiesta di ARERA. Adriatic LNG ha ottenuto da parte di un esperto indipendente una perizia tecnica con la stima di eventuali oneri di ripristino, da parte di una primaria società di consulenza ingegneristica uno studio sugli scenari energetici di lungo periodo, e da parte di un preminente studio esterno un parere volto ad analizzare i profili civilistici, amministrativi e contabili di tale ambito. Alla luce delle risultanze emerse dai succitati studi, il parere ha concluso come il rischio per la Società di incorrere in potenziali costi di ripristino sia da considerarsi remoto. Nel 2021, la Società ha richiesto uno studio sugli scenari energetici di lungo periodo, che ha confermato la correttezza

dell'assunzione secondo la quale perdurerà sufficiente domanda di gas nel lungo termine in Italia, con Adriatic LNG che manterrà un ruolo strategico per la diversificazione e l'approvvigionamento delle fonti energetiche europee e nazionali. Pertanto, sulla base dei requisiti previsti dal principio OIC 31, la Società non ha provveduto ad alcuna iscrizione a fondo rischi per passività relative ai costi di smantellamento e ripristino del sito.

1.4 Altre informazioni (ai sensi degli artt. 2427-22 bis, 22 ter, 2428 e 2497-bis del Codice civile)

1.4.1 Azioni o quote di società controllanti

Al 31 dicembre 2021 non risultano in portafoglio azioni o quote delle società controllanti, neppure indirettamente tramite controllate, società fiduciarie o per interposta persona. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni relative ad azioni o quote delle società controllanti, neppure tramite società fiduciarie o per interposta persona.

1.4.2 Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, controllate da controllanti e attività di direzione e coordinamento

A partire dal 2 maggio 2005 - cessata la direzione e il coordinamento da parte di Edison SpA - la Società opera in linea con il nuovo Statuto, il quale sottolinea i ruoli dei Soci e quelli del Consiglio di Amministrazione, specificando altresì i criteri di nomina di tale organo. Sulla base delle invariate previsioni statutarie di governance, nessun socio esercita attività di direzione e coordinamento. Come da autorizzazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) del 25 marzo 2004, la Società è controllata congiuntamente da ExxonMobil Italiana Gas Srl (EMigas) e da Qatar Terminal Limited.

La tabella seguente mostra i rapporti intrattenuti con le Società che esercitano controllo congiunto, dettagliandoli per categoria, ed è elaborata ai fini di informativa ai sensi dell'art. 2427, n. 22 bis del Codice civile.

(migliaia di euro)					Costi			Ricavi			Investimenti
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	
Qatar Terminal Limited		(9)									
ExxonMobil Italiana Gas Srl											
Totale		(9)									

Inoltre, ai fini di informativa ai sensi dell'art. 2427, n. 22 ter del Codice civile, la Società non ha sottoscritto accordi fuori bilancio che non risultino dallo Stato Patrimoniale.

1.4.3 Sede principale e unità locali

La Società non ha sedi secondarie. La Società ha le seguenti unità locali:

- sede principale – via Santa Radegonda, 8 – Milano (MI);
- base operativa di terra – via Cristoforo Colombo, 3 – Porto Viro (RO);
- impianto di rigassificazione – Mare Territoriale – LT 45°05'26.294"N LG 12°35'04.973"E;
- stazione di misura – località Acquamarza Bassa – Cavarzere (VE).

Il 1° gennaio 2022 la Società ha aperto la nuova unità locale di Rovigo (WorkHub), che si trova in Viale Porta Adige, 45.

1.4.4 Società di revisione

Il bilancio al 31 dicembre 2021, che viene sottoposto ad approvazione, è oggetto di verifica da parte della PricewaterhouseCoopers SpA in base all'incarico di revisione legale dei conti conferito per il periodo 2020-2022 con delibera dell'Assemblea dei Soci del 15 giugno 2020. In tale occasione, i Soci hanno altresì conferito alla PricewaterhouseCoopers SpA l'incarico di controllo sulla regolare tenuta della contabilità, che include verifiche periodiche sulla correttezza delle scritture contabili.

1.4.5 Attività di ricerca e sviluppo

Durante l'esercizio 2021 la Società non ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo.

1.4.6 Strumenti finanziari

La Società non ha emesso strumenti finanziari.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Mohamed Ibrahim A. Al Sada



2.0

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021

Il bilancio 2021 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è stato redatto in conformità alla vigente normativa di cui all'art. 2423 e seguenti del Codice civile e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico sono quelli previsti rispettivamente dagli artt. 2424 e 2425 del Codice civile. Le voci contraddistinte da numeri arabi che non compaiono hanno saldo zero sia nell'esercizio in corso che nel precedente.

Qualora sia stato necessario effettuare delle riclassificazioni all'interno di voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, i saldi relativi agli esercizi precedenti sono stati riclassificati di conseguenza.

La Nota Integrativa include i prospetti redatti ai sensi di specifiche disposizioni di legge oppure illustra le motivazioni che hanno consentito di non rappresentarli.

La valuta di conto del bilancio è l'euro.

Il bilancio dell'esercizio è soggetto a revisione legale dei conti da parte di PricewaterhouseCoopers SpA in base all'incarico conferito per il triennio 2020-2022 con delibera dell'Assemblea del 15 giugno 2020.



2.1 Stato Patrimoniale

ATTIVO (in euro)	31.12.2021	31.12.2020
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria		
I. Immobilizzazioni immateriali:		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	629.846	560.190
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	578.000	174.000
7) Altre	1.234.939	1.522.722
Totale	2.442.785	2.256.912
II. Immobilizzazioni materiali:		
1) Terreni e fabbricati	956.511.371	987.585.534
2) Impianti e macchinari	738.928.177	777.950.554
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.411.647	1.440.128
4) Altri beni	2.292.305	2.589.777
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	3.356.977	773.477
Totale	1.702.500.477	1.770.339.470
Totale immobilizzazioni (B)	1.704.943.262	1.772.596.382
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze:		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	31.293.587	15.922.869
Totale	31.293.587	15.922.869
		Importi esigibili oltre l'esercizio successivo
		31.12.2021 31.12.2020
II. Crediti:		
1) Verso clienti	-	-
5-bis) Crediti tributari	-	-
5-ter) Imposte anticipate	-	-
5-quater) Verso altri	-	-
Totale	20.218.680	15.290.545
IV. Disponibilità liquide:		
1) Depositi bancari e postali	18.412.831	21.989.418
3) Denaro e valori in cassa	-	-
Totale	18.412.831	21.989.418
Totale attivo circolante (C)	69.925.098	53.202.832
D) Ratei e risconti		
- Ratei	-	62
- Risconti	1.081.769	1.465.983
Totale ratei e risconti (D)	1.081.769	1.466.045
Totale attivo	1.775.950.129	1.827.265.259

PASSIVO (in euro)	31.12.2021	31.12.2020
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	200.000.000	200.000.000
IV. Riserva legale	40.000.000	40.000.000
VI. Altre riserve		
Versamenti in conto capitale	1.496.596.207	1.564.596.207
Riserva per utili su cambi	3.130	-
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	(1.123.912)	3.462.666
Totale patrimonio netto (A)	1.735.475.425	1.808.058.874
B) Fondi per rischi e oneri		
4) Altri	-	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	441.233	490.041
D) Debiti		
		Importi esigibili oltre l'esercizio successivo
		31.12.2021 31.12.2020
6) Acconti	-	-
7) Debiti verso fornitori	-	-
12) Debiti tributari	-	-
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-
14) Altri debiti	-	-
Totale debiti (D)	25.568.493	18.716.308
E) Ratei e risconti	14.464.978	37
Totale passivo (B+C+D+E)	40.474.704	19.206.386
Totale patrimonio netto e passivo	1.775.950.129	1.827.265.259

2.2 Conto Economico

(in euro)	31.12.2021	31.12.2020
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	168.962.668	166.496.737
5) Altri ricavi e proventi	211.441	307.852
Totale valore della produzione (A)	169.174.109	166.804.589
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	30.694.151	9.993.896
7) Per servizi	62.464.336	61.970.741
8) Per godimento di beni di terzi	1.861.397	2.317.846
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	9.023.095	9.066.709
b) Oneri sociali	2.885.462	2.865.044
c) Trattamento di fine rapporto	591.675	573.815
e) Altri costi	138.201	128.178
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	513.038	528.252
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	72.434.617	72.378.109
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
11) Variazioni delle rimanenze	(15.370.718)	(292.921)
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	5.371.873	2.445.705
Totale costi della produzione (B)	170.607.127	161.975.374
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(1.433.018)	4.829.214
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari	1.247	2.270
17) Interessi e altri oneri finanziari	-	(872)
17-bis) Utili e perdite su cambi	(34.471)	(6.113)
Totale proventi e oneri finanziari (C)	(33.224)	(4.715)
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	(1.466.242)	4.824.500
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	16.798	(1.345.450)
c) Imposte anticipate	325.532	(16.384)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(1.123.912)	3.462.666

2.3 Rendiconto Finanziario

(in euro)	31.12.2021	31.12.2020
A) Flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.123.912)	3.462.666
Variazioni sull'utile (perdita) dell'esercizio		
- Imposte sul reddito	(342.330)	1.361.834
- Interessi passivi/(interessi attivi)	(1.247)	(1.399)
- (Dividendi)	-	-
- Minusvalenze derivanti da cessione di attività	142.465	134.072
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(1.325.024)	4.957.174
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	72.947.654	72.906.361
- Accantonamenti ai fondi	-	-
- Accantonamenti per trattamento di fine rapporto	591.675	573.815
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto (ccn)	72.214.305	78.437.349
Variazioni del capitale circolante netto		
- Decremento/(incremento) delle rimanenze	(15.370.718)	(292.921)
- Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(5.332.483)	8.426.207
- Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	24.341.903	(10.843.209)
- Altre variazioni del capitale circolante netto	(3.030.772)	4.658.585
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	72.822.235	80.386.012
Variazioni del capitale circolante netto derivante da altri elementi:		
- Interessi incassati/(interessi pagati)	1.247	1.399
- Imposte sul reddito pagate	1.136.948	(2.156.961)
- Utilizzo del fondo trattamento di fine rapporto	(640.483)	(633.531)
Flusso finanziario netto derivante dalla gestione reddituale (A)	73.319.947	77.596.919
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni immateriali	(776.049)	(370.735)
Acconti per immobilizzazioni immateriali	-	(35.000)
Immobilizzazioni materiali	(4.660.951)	(667.031)
Flussi finanziari netti derivanti dall'attività di investimento (B)	(5.437.000)	(1.072.766)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(3.459.536)	(25.840.491)
Variazione del Patrimonio Netto: incrementi/(restituzioni)	(68.000.000)	(52.500.000)
Flussi finanziari netti derivanti dall'attività di finanziamento (C)	(71.459.536)	(78.340.491)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	(3.576.589)	(1.816.338)
Disponibilità liquide a inizio anno	21.989.418	23.805.756
Disponibilità liquide a fine anno	18.412.831	21.989.418

Il bilancio al 31 dicembre 2021 è conforme alle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Mohamed Ibrahim A. Al Sada



2.4 Nota Integrativa

2.4.1 Criteri di valutazione

Il presente bilancio è stato redatto secondo le disposizioni del Codice civile e i principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), come previsto dallo Statuto della Società. I criteri di valutazione applicati nella formazione del bilancio, chiuso al 31 dicembre 2021, sono conformi ai principi contabili nazionali aggiornati alla data di predisposizione del bilancio a dicembre 2021. La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità aziendale.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta un elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nei vari esercizi.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi che compongono le singole poste o voci dell'attività o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari.

I criteri di valutazione adottati nel presente bilancio sono esposti di seguito.

2.4.1.1 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione - maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione - rettificato dai relativi fondi di ammortamento e maggiorate delle rivalutazioni monetarie operate ai sensi di legge. Tali immobilizzazioni vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della residua vita utile. Gli eventuali costi d'impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo, con il consenso del Collegio Sindacale ove previsto, come stabilito dall'art. 2426 c.5 del Codice civile. Se si verifica una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate fino a concorrenza del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore d'uso e il suo fair value al netto dei costi di vendita. Se vengono meno le ragioni che hanno determinato la svalutazione, si procede al ripristino di valore nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo. I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni oggetto di locazione da parte dell'impresa sono capitalizzati e iscritti tra le immobilizzazioni immateriali all'interno della voce "Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi" se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità), come previsto dall'OIC 24.

L'ammortamento di tali costi si effettua nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore. Le aliquote annuali di ammortamento utilizzate sono le seguenti, in ragione del periodo presunto di utilità dei costi, anche in considerazione dell'elevata obsolescenza tecnologica cui sono sottoposte di norma tali immobilizzazioni:

- software con aliquote dal 13,88% al 33,33%;
- altre immobilizzazioni immateriali con aliquote dal 3% al 12,37%.

2.4.1.2 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo dei costi di diretta imputazione, degli oneri accessori e dei costi indiretti inerenti alla produzione interna, in accordo con quanto previsto dall'art. 2426 del Codice civile. Le spese di manutenzione ordinaria aventi natura conservativa sono imputate integralmente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenute. Quelle di carattere incrementativo sono attribuite ai cespiti a cui si riferiscono e ammortizzate in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di un'immobilizzazione materiale sono capitalizzabili se producono un aumento significativo e misurabile di capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono questi effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al Conto Economico.

Le immobilizzazioni in servizio il cui valore economico alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al costo da ammortizzare sono svalutate fino a concorrenza del loro valore economico. Se vengono meno le ragioni che hanno determinato questa svalutazione, si procede al ripristino del costo, rettificato dei soli ammortamenti. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile economico-tecnica, che in ogni caso non può estendersi oltre i termini della concessione marittima cinquantennale.

Le aliquote annuali di ammortamento a oggi utilizzate sono le seguenti:

- fabbricati dal 2,33% al 3%;
- impianti e macchinari dal 2,33% al 10%;
- attrezzature industriali e commerciali dal 3% al 20%;
- altre immobilizzazioni materiali dal 4% al 20%.

N.B. L'aliquota al 2,33% viene usata per i cespiti la cui vita utile è prevista eccedere la durata della concessione marittima.

Per i cespiti entrati in funzione durante l'esercizio, gli ammortamenti sono stati determinati mediante l'applicazione della metà dell'aliquota ordinaria di ammortamento, ipotizzando che gli acquisti siano omogeneamente distribuiti nell'arco dell'esercizio, in linea con i principi contabili (OIC 16).

I beni di modico valore la cui utilità si esaurisce in un unico esercizio sono stati tutti ammortizzati nell'esercizio di entrata in funzione.

Le immobilizzazioni materiali in corso comprendono quelle in fase di realizzazione relative a sistemi e unità per le quali non sono ancora concluse le attività di costruzione e collaudo. Tali immobilizzazioni rappresentano una parte del patrimonio aziendale che alla data di chiusura dell'esercizio non concorre ancora alla formazione del reddito; ai fini della loro iscrizione in bilancio, le immobilizzazioni in corso seguono quanto stabilito dal principio generale previsto dall'art. 2426 del Codice civile e pertanto vengono rilevate al costo di acquisto o di produzione, così come le immobilizzazioni materiali già inserite nel processo produttivo.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso.

La redditività dell'investimento a un adeguato tasso di remunerazione è legata oggi alla regolazione tariffaria e alla metodologia tariffaria concordata con Edison SpA nell'accordo per la Capacità di Base. Allo scopo di monitorare le principali variabili e i relativi impatti, continueranno a essere aggiornati i modelli di lungo periodo con le informazioni oggettive disponibili, nonché con le ipotesi di medio e lungo periodo necessarie.

I contributi in conto capitale vengono contabilizzati solamente quando sussiste la ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo siano soddisfatte e che i contributi saranno erogati. In accordo con OIC 16, l'intero ammontare del contributo è rilevato nello Stato Patrimoniale a riduzione del costo dell'immobilizzazione e pertanto è iscritto nel Conto Economico quale riduzione degli ammortamenti prospettici, gradatamente in relazione alla vita utile dei cespiti per i quali è stato erogato.

2.4.1.3 Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo desunto dall'andamento del mercato, come esplicitamente prescritto dall'articolo 2426 del Codice civile.

Nello specifico, le rimanenze di materiali di consumo sono valutate al costo medio ponderato. Le rimanenze di GNL sono valutate al minor valore tra costo e possibile valore di realizzo e le rimanenze di gasolio sono valutate secondo il metodo FIFO.

2.4.1.4 Crediti e debiti

I crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. Ai sensi di quanto previsto dall'OIC 15 e dall'OIC 19, il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti e ai debiti se gli effetti dell'utilizzo di tale criterio sono irrilevanti. Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i crediti e i debiti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). La Società adotta tale facoltà concessa dai principi contabili sopra menzionati.

I debiti per ferie maturate dai dipendenti e per retribuzioni differite, comprensivi di quanto dovuto agli enti previdenziali, sono stanziati sulla base dell'ammontare che si dovrebbe corrispondere nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro alla data del bilancio.

I debiti per imposte correnti sono determinati applicando le aliquote in vigore alla data di bilancio a una realistica stima del reddito imponibile. Come previsto dai principi contabili nazionali (OIC 25), se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito che è iscritto nell'attivo circolante. Qualora le imposte da corrispondere risultino maggiori degli acconti versati e delle ritenute subite, la differenza viene iscritta nel passivo di Stato Patrimoniale, alla voce "Debiti tributari".

I crediti e i debiti in valuta estera sono allineati ai cambi di fine esercizio; gli utili o le perdite rispetto ai valori di carico originari sono accreditati o addebitati al Conto Economico. L'eventuale utile netto da conversione di poste in valuta iscritto a Conto Economico deve essere accantonato in apposita riserva non distribuibile fino all'effettivo realizzo.

I depositi cauzionali per il godimento di beni di terzi e per le forniture di servizi sono iscritti al valore nominale.

2.4.1.5 Ratei e risconti

I ratei e i risconti, calcolati sulla base del principio della competenza, sono relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi in linea con quanto stabilito da OIC 18. I ratei attivi e passivi comprendono proventi o costi di competenza esigibili in esercizi successivi; i risconti attivi e passivi comprendono costi e ricavi già sostenuti o riscossi di competenza di esercizi futuri.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

2.4.1.6 Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, ma non è ammessa l'iscrizione di un fondo rischi e oneri.

2.4.1.7 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto corrisponde alle competenze maturate a favore dei dipendenti in applicazione delle leggi, dei contratti di lavoro e di eventuali accordi aziendali vigenti alla data di chiusura dell'esercizio. Come previsto dalla vigente normativa, tale passività è soggetta a rivalutazione secondo indici predefiniti. L'anticipo delle imposte sul trattamento di fine rapporto è stato portato a diretta rettifica del trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio.

L'importo complessivo iscritto alla voce TFR corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto di:

- liquidazioni avvenute nell'anno per cessazione del rapporto di lavoro;
- anticipi corrisposti;
- Fondo Garanzia INPS (0,50% sulle retribuzioni imponibili mensili) posto per legge a carico del TFR dei dipendenti;
- versamenti effettuati a favore dei fondi di previdenza complementare (pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data).

2.4.1.8 Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

I rischi relativi a garanzie o impegni concessi a terzi sono stati indicati nella Nota Integrativa come da D.Lgs. 139/2015 per un importo pari all'ammontare nominale.

In particolare, nella voce in oggetto confluiscono le garanzie prestate direttamente o indirettamente, distinte tra fidejussioni, avalli e altre garanzie personali iscritte per un importo pari all'ammontare dell'effettivo impegno, le garanzie reali - iscritte per un ammontare pari al valore di bilancio del bene o del diritto dato a garanzia - nonché gli impegni assunti dalla Società.

2.4.1.9 Ricavi, proventi, costi, oneri, dividendi e contributi

I costi, i ricavi e i proventi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la compravendita dei beni e la prestazione dei servizi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione e in accordo con i relativi contratti. Sulla base dei contratti in essere, la prestazione del servizio si ritiene eseguita, e quindi di competenza, nell'esercizio in cui sorge l'obbligo di messa a disposizione della capacità anzidetta, indipendentemente dalla sua effettiva utilizzazione, in quanto parte principale e preponderante del servizio di rigassificazione. A questo proposito, si rimanda a quanto riportato al paragrafo "Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

I costi relativi all'acquisto di quote di emissione di gas a effetto serra (CO₂) risultano di competenza dell'esercizio in cui le emissioni di CO₂ vengono prodotte, insieme al conseguente obbligo di consegna all'autorità nazionale competente. In caso di deficit tra le quote detenute in portafoglio dalla Società rispetto alla produzione effettiva di emissioni di CO₂, si rileva l'onere residuo da sostenere per le quote non ancora acquistate in contropartita a un debito verso l'autorità nazionale competente. In caso di eccesso di quote, se tale surplus si riferisce a quote acquistate sul mercato, la Società rileva alla chiusura dell'esercizio un risconto attivo in misura pari ai costi da rettificare, in quanto di competenza dell'esercizio successivo.

I proventi e gli oneri di natura finanziaria sono contabilizzati in base alla competenza temporale.

I contributi in conto capitale, cioè le somme erogate dallo Stato o da altri enti pubblici a norma di legge, sono iscritti in bilancio quando sussiste la ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati.

2.4.1.10 Beni in leasing

I beni oggetto di leasing finanziario sono iscritti in bilancio sulla base del metodo patrimoniale. In apposita sezione della Nota Integrativa devono essere fornite le informazioni complementari previste dalla legge e relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria, qualora applicabili. Alla data di chiusura del presente bilancio non risultano in essere contratti per i quali sia necessaria l'informativa ai sensi dell'articolo 2427 n. 22 del Codice civile.

2.4.1.11 Imposte

L'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) e l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile determinato secondo la normativa fiscale vigente. In linea con quanto stabilito da OIC 25, i debiti tributari sono iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, se compensabili, tranne nel caso in cui se ne sia richiesto il rimborso. Qualora per effetto degli acconti versati emerga un credito, questo importo è iscritto nella voce "Crediti tributari".

Le imposte differite e anticipate sono determinate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori fiscalmente riconosciuti. Le imposte differite attive e passive sono determinate applicando le aliquote in vigore nell'esercizio in cui si originano le differenze temporanee; negli esercizi successivi tale stanziamento è aggiornato per tenere conto di eventuali modifiche dell'aliquota in uso alla fine di ogni esercizio.

Le imposte differite attive sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero; qualora la recuperabilità non sia certa, le stesse sono svalutate. Le imposte differite passive sono iscritte solo quando relative a differenze temporanee imponibili che danno luogo a un effettivo debito d'imposta.

Le imposte differite attive e passive sono compensate solo se si ha un diritto fiscalmente riconosciuto di effettuare tale compensazione. Il valore risultante è iscritto tra i fondi per rischi e oneri alla voce "Fondi per imposte, anche differite" se è un debito oppure in un'apposita voce dell'attivo circolante "Imposte anticipate" se è un credito.

2.4.1.12 Criteri di conversione delle poste in valuta

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera di natura non monetaria sono iscritte nello Stato Patrimoniale al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto, ossia al costo di iscrizione iniziale.

2.4.2 Note alle poste dello Stato Patrimoniale

Stato Patrimoniale ATTIVO

B. Immobilizzazioni

B.1 Immobilizzazioni immateriali

A fine esercizio 2021, le immobilizzazioni immateriali sono pari a 2.443 migliaia di euro con un aumento di 186 migliaia di euro rispetto al 2020. Tale saldo rappresenta la sommatoria di:

- 1.235 migliaia di euro per altre immobilizzazioni immateriali di cui 611 migliaia di euro relative alle migliorie apportate alla base logistica in Porto Viro e 624 migliaia di euro relative alle infrastrutture informatiche della Società. Le dismissioni dell'esercizio sono relative alla precedente sede di Milano sostituita dalla nuova sede di Santa Radegonda;

- 630 migliaia di euro per software e sistemi applicativi gestionali e di processo;
- 578 migliaia di euro per immobilizzazioni in corso e acconti principalmente relativi ai progetti di digitalizzazione.

La seguente tabella riepiloga le variazioni intervenute durante l'esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
(in euro)	Concessioni, licenze, brevetti, marchi, simili	Immobilizzazioni immateriali in corso	Altre	Totale
Valori al 31.12.2020 (A+B)	560.190	174.000	1.522.722	2.239.429
Di cui:				
Costo storico	4.055.120	174.000	6.394.811	10.623.931
Fondo ammortamento	(3.494.930)	-	(4.872.089)	(8.367.019)
Valore netto al 31.12.2020 (A)	560.190	174.000	1.522.722	2.256.912
Variazioni del 2021:				
Acquisizioni	202.500	578.000	-	780.500
Dismissioni	-	-	(409.812)	(409.812)
Dismissioni (fondo ammortamento)	-	-	328.223	328.223
Riclassificazioni	174.000	(174.000)	-	-
Ammortamenti	(306.844)	-	(206.194)	(513.038)
Totale variazioni (B)	69.656	404.000	(287.783)	185.873
Valori al 31.12.2021 (A+B)	629.846	578.000	1.234.939	2.442.785
Di cui:				
Costo storico	4.431.620	578.000	5.984.999	10.994.619
Fondo ammortamento	(3.801.774)	-	(4.750.060)	(8.551.834)
Valore netto al 31.12.2021	629.846	578.000	1.234.939	2.442.785



B.II Immobilizzazioni materiali

Il valore complessivo al 31 dicembre 2021 è di 1.702.500 migliaia di euro, con una diminuzione di 67.839 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente a causa degli ammortamenti.

La seguente tabella riepiloga le variazioni intervenute durante l'esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
(in euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind. e comm.	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso	Totale
Valori al 31.12.2020 (A+B)	987.585.534	777.950.554	1.440.128	2.589.777	773.477	1.770.339.470
Di cui:						
Costo storico	1.368.814.980	1.294.219.601	5.652.894	7.039.876	773.477	2.676.500.826
Fondo ammortamento	(355.756.858)	(495.179.906)	(4.212.766)	(4.450.099)	-	(859.599.627)
Svalutazioni		(1.393.157)				(1.393.157)
Contributo governativo:						
Costo storico	(34.431.458)	(32.145.342)	-	-	-	(66.576.800)
Fondo ammortamento	8.958.870	12.449.358	-	-	-	21.408.228
Valore netto al 31.12.2020 (A)	987.585.534	777.950.554	1.440.128	2.589.777	773.477	1.770.339.470
Variazioni del 2020:						
Acquisizioni	-	1.213.465	183.727	16.945	3.274.835	4.688.971
Dismissioni	-	(79.000)	-	(209.771)	-	(288.771)
Dismissioni (fondo ammortamento)	-	79.000	-	116.422	-	195.422
Riclassificazioni	31.630	573.336	77.000	9.370	(691.335)	0
Ammortamenti	(31.908.080)	(41.924.046)	(289.208)	(230.438)	-	(74.351.772)
Svalutazioni		-				-
Contributo governativo:						
Ammortamenti	802.287	1.114.868	-	-	-	1.917.155
Totale variazioni (B)	(31.074.163)	(39.022.377)	(28.481)	(297.472)	2.583.500	(67.838.993)
Valori al 31.12.2021 (A+B)	956.511.371	738.928.177	1.411.647	2.292.305	3.356.977	1.702.500.477
Di cui:						
Costo storico	1.368.846.609	1.295.927.402	5.913.621	6.856.420	3.356.977	2.680.901.028
Fondo ammortamento	(387.664.937)	(537.024.952)	(4.501.974)	(4.564.115)	-	(933.755.977)
Svalutazioni		(1.393.157)				(1.393.157)
Contributo governativo:						
Costo storico	(34.431.458)	(32.145.342)	-	-	-	(66.576.800)
Fondo ammortamento	9.761.157	13.564.226	-	-	-	23.325.383
Valore netto al 31.12.2021	956.511.371	738.928.177	1.411.647	2.292.305	3.356.977	1.702.500.477

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono a:

- 956.511 migliaia di euro a "Terreni e fabbricati" relativi principalmente alla struttura in calcestruzzo del terminale (Gravity Based Structure – GBS), ai fabbricati con annesse pertinenze dei moduli (Topsides) installati sul GBS e alla stazione di misura di Cavarzere;
- 738.928 migliaia di euro a "Impianti e macchinari" relativi alle unità/sistemi impiegati nel processo di rigassificazione, prevalentemente composti dai due serbatoi di stoccaggio di GNL, dai bracci di carico e dai gasdotti (sottomarino e su terraferma), comprensivi del livello minimo di GNL necessario alla loro operatività;
- 3.357 migliaia di euro a "Immobilizzazioni in corso e acconti" relativi principalmente a progetti minori, inclusi i nuovi uffici di Milano e Rovigo e gli acconti relativi all'acquisto di nuove attrezzature (modulo e rotore del generatore a turbina a gas e due bracci di carico).

- 2.292 migliaia di euro ad "Altri beni" relativi agli arredi degli uffici e ad altre unità locali della Società, alle lance di salvataggio situate sul terminale, ai carrelli elettrici e manuali, alle macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche e ad altre apparecchiature informatiche presenti sul terminale;
- 1.411 migliaia di euro ad "Attrezzature industriali e commerciali" relative principalmente ai dispositivi antincendio, alle attrezzature di laboratorio presenti presso la stazione di misura di Cavarzere e sul terminale.

Non essendosi ad oggi manifestati specifici indicatori di possibile perdita durevole di valore degli asset (*impairment indicator*), in conformità alle norme di legge e ai principi contabili nazionali (OIC 9), la Società non ha ravvisato la necessità di svolgere un *impairment test* e ha mantenuto le immobilizzazioni iscritte ai relativi valori netti contabili. Purtroppo, come avvenuto per gli esercizi precedenti, la Società ha ritenuto opportuno richiedere a una primaria società specializzata nei giudizi di stima dei cespiti una relazione di congruità e aggiornamento del valore corrente (fair value) delle immobilizzazioni materiali. Il giudizio di stima indipendente è stato basato sui criteri di valutazione del metodo comparativo (o del mercato) quale elemento di riferimento, sebbene efficace solo per una quantità ristretta di cespiti, e/o del metodo del costo basato sul presumibile costo di sostituzione necessario per la totale reintegrazione dei cespiti analizzati. Il giudizio di stima basato sui suddetti criteri non è stato, quindi, influenzato da elementi futuri quali la redditività attesa da tali cespiti. La relazione ha evidenziato che il valore corrente degli stessi è risultato superiore al valore netto contabile.

C. Attivo circolante

Alla data di bilancio, il totale dell'attivo circolante ammonta a 69.925 migliaia di euro, con un aumento di 16.722 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, ed è composto dalle seguenti voci.

C.I Rimanenze di magazzino

Al 31 dicembre 2021 il totale delle rimanenze di magazzino è di 31.294 migliaia di euro, registrando rispetto all'esercizio precedente un incremento di 15.371 migliaia di euro che riflettono:

- 15.196 migliaia di euro relative a pezzi di ricambio di uso ricorrente sul terminale;
- 15.970 migliaia di euro relative a rimanenze di GNL necessario al funzionamento della struttura e al processo di rigassificazione. Il significativo aumento rispetto al 2020 è dovuto principalmente all'aumento dei prezzi di mercato;
- 128 migliaia di euro relative a rimanenze di gasolio impiegato sul terminale per i sistemi ausiliari di energia.

	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	Lavori in corso su ordinazione	Prodotti finiti e merci	Acconti (versati)	Totale rimanenze
Valore di inizio esercizio	15.922.869					15.922.869
Variazione nell'esercizio	15.370.718					15.370.718
Valore di fine esercizio	31.293.587					31.293.587

C.II Crediti

I crediti, nel 2021, ammontano a 20.219 migliaia di euro, con un aumento di 4.928 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

	Crediti verso clienti	Crediti verso imprese controllate	Crediti verso imprese collegate	Crediti verso imprese controllanti	Crediti tributari	Attività per imposte anticipate	Crediti verso altri	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	11.853.855	-	-	-	2.767.238	373.500	295.952	15.290.545
Variazione nell'esercizio	5.716.759	-	-	-	(1.301.442)	325.532	187.286	4.928.135
Valore di fine esercizio	17.570.614	-	-	-	1.465.796	699.032	483.238	20.218.680
Quota scadente oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-	-	-

La suddivisione per area geografica dei crediti in oggetto è riassunta nella seguente tabella; tutti i crediti sono sorti in euro:

	Totale	Italia	Estero
Crediti verso clienti	17.570.614	17.548.675	21.939
Crediti verso imprese controllate	-	-	-
Crediti verso imprese collegate	-	-	-
Crediti verso imprese controllanti	-	-	-
Crediti tributari	1.465.796	1.465.795,97	-
Attività per imposte anticipate	699.032	699.032,00	-
Crediti verso altri	483.238	483.237,94	-
Totale crediti	20.218.680	20.196.741	21.939

1) Crediti verso clienti

I crediti verso clienti ammontano a 17.571 migliaia di euro e sono composti principalmente da:

- 15.724 migliaia di euro per servizi di rigassificazione, inclusi i servizi aggiuntivi, il riaddebito agli utenti per prestazioni di servizio in compensazione all'acquisto di GNL a copertura dei consumi e perdite del terminale e relativi ai crediti per Operational Balancing Agreement;
- 1.847 migliaia di euro relative al riaddebito agli utenti del terminale dei costi di accesso alla rete nazionale.

5-bis) Crediti tributari

I crediti tributari ammontano a 1.466 migliaia di euro, con una diminuzione di 1.301 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e si riferiscono a:

- 1.422 migliaia di euro al credito per imposte dirette per acconti versati nell'anno, di cui 1.186 migliaia di euro di IRES e 236 migliaia di euro di IRAP, al netto dell'utilizzo 2021 per compensare altri debiti tributari;
- 38 migliaia di euro ai crediti per accise nei confronti dell'Agenzia delle Dogane;
- 6 migliaia di euro per altri crediti tributari.

5-ter) Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano a 699 migliaia di euro e sono principalmente relative a imposte su perdite di esercizio. Per ulteriori dettagli si rimanda alla relativa sezione 20) Imposte sul reddito dell'esercizio.

5-quater) Altri crediti

Gli altri crediti per 483 migliaia di euro sono relativi principalmente ad anticipi a terzi, a depositi cauzionali relativi alla locazione dell'ufficio di Milano e della base operativa, ad oneri doganali e ai lavori in concessione effettuati per la costruzione del gasdotto e altre utenze.

Poiché non si prevedono rischi di esigibilità di tali crediti, non si è ritenuto necessario procedere alla svalutazione degli stessi.

C.IV Disponibilità liquide

Ammontano a 18.413 migliaia di euro al 31 dicembre 2021, con un decremento di 3.577 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e riflettono principalmente il saldo di fine anno del conto corrente bancario.

	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	21.989.418	-	-	21.989.418
Variazione nell'esercizio	(3.576.587)	-	-	(3.576.587)
Valore di fine esercizio	18.412.831	-	-	18.412.830

D. Ratei e risconti

Il valore al 31 dicembre 2021 è di 1.082 migliaia di euro, con una riduzione di 384 migliaia di euro rispetto al saldo del 2020.

Rappresentano principalmente il risconto del premio della polizza assicurativa pagata nel 2021 (711 migliaia di euro) e risconti di contributi associativi, commissioni su fidejussioni bancarie, canoni di abbonamento per telecomunicazioni e altri servizi.

	Disaggio su prestiti	Ratei attivi	Altri risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	-	62	1.465.983	1.466.045
Variazione nell'esercizio	-	(62)	(384.215)	(384.276)
Valore di fine esercizio	-	-	1.081.769	1.081.769

Stato Patrimoniale PASSIVO

A. Patrimonio netto

Ammonta a 1.735.475 migliaia di euro, con una riduzione di 72.584 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. La tabella che segue fornisce i dettagli dei movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio.

	Capitale	Riserva legale	Altre Riserve			Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
			Versamenti in conto capitale	Riserva per utili su cambi	Totale altre riserve		
Valore di inizio esercizio	200.000.000	40.000.000	1.564.596.207	-	1.564.596.207	3.462.666	1.808.058.873
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente							
Attribuzione di dividendi			-	-	-	(3.459.536)	(3.459.536)
Altre destinazioni				3.130	3.130	(3.130)	
Altre variazioni							
Incrementi							
Decrementi			(68.000.000)		(68.000.000)		(68.000.000)
Riclassifiche							
Risultato d'esercizio						(1.123.912)	(1.123.912)
Valore di fine esercizio	200.000.000	40.000.000	1.496.596.207	3.130,00	1.496.599.337	(1.123.912)	1.735.475.425

La riserva legale rimane invariata per un valore di 40.000.000 euro, pari a un quinto del capitale sociale.

Le altre riserve ammontano a 1.496.599.337 euro e si riferiscono a:

- 1.485.802.398 euro a titolo di "Riserva per versamento Soci in conto capitale" versati pro-quota da parte dei Soci, in linea con i piani finanziari approvati dal Consiglio di Amministrazione. Durante il 2021 tale riserva si è ridotta di 68.000.000 euro per effetto delle parziali e proporzionali restituzioni ai Soci della riserva, in linea con le delibere consiliari e con le tempistiche stabilite dal piano finanziario 2021, in conformità a quanto deliberato in merito dalle Assemblee dei Soci del 27 gennaio 2021 e del 30 giugno 2021 e senza pregiudizio per i creditori;
- 3.130 euro come destinazione parziale dell'utile netto dell'anno 2020, corrispondente all'importo degli utili netti su cambi non realizzati;
- 10.793.808 euro come versamento in conto capitale del 2 maggio 2005 da parte di Edison SpA a estinzione del credito finanziario intercompany, in linea con gli accordi del 2 maggio 2005.

ALTRE RISERVE			
Descrizione	Totale	Versamenti in conto capitale	Riserva per utili su cambi
Importo	1.496.599.337	1.496.596.207	3.130

Come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 30 giugno 2021, nel corso dell'esercizio sono stati distribuiti dividendi ai Soci pari a 3.460 migliaia di euro.

Le informazioni richieste ai sensi dell'art. 2427 n.7-bis del Codice civile sono fornite nelle seguenti tabelle.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	200.000.000	Versamento soci				
Riserva legale	40.000.000	Versamento soci	Copertura perdite	40.000.000		
Altre riserve						
Versamenti in conto capitale	1.496.596.207	Versamento soci	Aumento di capitale, copertura perdite, distribuzione ai soci	1.496.596.207		199.500.000
Riserva per utili su cambi	3.130	Utile	Aumento di capitale, copertura perdite, distribuzione ai soci	3.130		14.580
Totale altre riserve	1.496.599.337			1.496.599.337		199.514.580
Totale	1.736.599.337			1.536.599.337		199.514.580
Utili (perdite) portati a nuovo	(1.123.912)	Utile	Aumento di capitale, copertura perdite, distribuzione ai soci	(1.123.912)		56.693.151
Totale	1.735.475.425			1.535.475.425		256.207.731
Quota non distribuibile	240.000.000			40.000.000		
Residua quota distribuibile	1.495.475.425			1.495.475.425		

DISPONIBILITÀ ALTRE RISERVE

Descrizione	Totale	Versamenti in conto capitale	Riserva per utili su cambi
Importo	1.496.599.337	1.496.596.207	3.130
Origine / natura		Versamento soci	Utile
Possibilità di utilizzazioni		Aumento di capitale, copertura perdite, distribuzione ai soci	Aumento di capitale, copertura perdite, distribuzione ai soci
Quota disponibile	1.496.599.337	1.496.596.207	3.130
Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per copertura perdite			
Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per altre ragioni	199.514.580	199.500.000	14.580

B. Fondi per rischi e oneri

Non sono presenti fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2021.

In relazione ai costi di ripristino, la Società ha completato nel 2015 la relativa valutazione, come richiesto da ARERA, ottenendo da parte di un esperto indipendente una perizia tecnica volta ad aggiornare la stima di eventuali oneri di ripristino, da parte di una primaria società di consulenza di settore uno studio sugli scenari energetici di lungo periodo, e un parere redatto da un preminente studio esterno, che ha analizzato i profili civilistici, amministrativi e contabili di tale rischio. Alla luce delle risultanze emerse dai succitati studi, il parere ha concluso che il rischio è da considerarsi remoto. Nel 2021, la Società ha richiesto uno studio sugli scenari energetici di lungo periodo, che ha confermato la correttezza dell'assunzione che il terminale Adriatic LNG mantenga un ruolo strategico per la diversificazione e l'approvvigionamento delle fonti energetiche europee e nazionali. Pertanto, anche ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2021, sulla base dei requisiti previsti dal principio OIC 31, non ha provveduto ad alcuna iscrizione a fondo rischi per passività relative ai costi di smantellamento e ripristino del sito.

Inoltre, sulla base dei piani pluriennali, la Società non ha ritenuto di dover effettuare alcun accantonamento relativo al saldo di Make-Up, in quanto la possibilità dell'esercizio di tale diritto da parte dell'utente viene considerata remota e i costi aggiuntivi per fornire il relativo servizio non sarebbero significativi. Il saldo di Make-Up dell'utente è dettagliato nella sezione "Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

C. Trattamento di fine rapporto

Ammonta a 441 migliaia di euro con un decremento di 49 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. La tabella che segue dettaglia per qualifica la composizione del fondo e le relative variazioni.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	
Valore di inizio esercizio	490.041
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	591.675
Utilizzo nell'esercizio	(122.494)
Altre variazioni	(517.988)
Totale variazioni	(48.808)
Valore di fine esercizio	441.233

Il saldo di tale conto è al netto dei versamenti ai fondi pensione integrativi (Alleata Previdenza, Fondo Energia e Previndai). La quota di accantonamento, invece, comprende tutti i contributi versati sia a titolo di trattamento di fine rapporto che a forme pensionistiche complementari.

D. Debiti

Ammontano a 25.568 migliaia di euro e mostrano un aumento di 6.852 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Non esistono debiti con scadenza superiore ai cinque anni. Le voci che ne compongono l'ammontare sono dettagliate e commentate qui di seguito.

	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	357.649	11.150.263	297.711	526.268	6.384.417	18.716.308
Variazione nell'esercizio	(357.649)	10.234.612	762.030	70.218	(3.857.024)	6.852.186
Valore di fine esercizio	-	21.384.874	1.059.741	596.486	2.527.393	25.568.495
Di cui di durata superiore a 5 anni	-	-	-	-	-	-

La suddivisione per area geografica dei debiti è riassunta dalla seguente tabella.

DEBITI PER AREA GEOGRAFICA			
Area geografica	Totale	Italia	Estero
Acconti	-	-	-
Debiti verso fornitori	21.384.874	19.736.257	1.648.617
Debiti tributari	1.059.741	1.059.741	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	596.486	596.486	-
Altri debiti	2.527.393	2.218.057	309.336
Debiti	25.568.495	23.610.542	1.957.953



D. 7 Debiti verso fornitori

Ammontano a 21.385 migliaia di euro, in aumento di 10.102 migliaia di euro rispetto al 2020.

Di seguito un'analisi dettagliata della loro composizione:

- 3.094 migliaia di euro si riferiscono al debito verso Snam Rete Gas per i costi di trasporto, accesso alla rete e Operational Balancing Agreement, come da normativa vigente; questi costi sono stati riaddebitati agli utenti del terminale;
- 8.130 migliaia di euro si riferiscono ad accantonamenti per servizi e materiali resi da fornitori ma non ancora fatturati;
- 5.106 migliaia di euro si riferiscono a debiti verso gli utenti relativi alla cessione di gas per autoconsumo del terminale;
- 190 migliaia di euro si riferiscono principalmente a prestazioni professionali e tecniche e a personale distaccato prestato da ExxonMobil Qatar nell'ambito del Service Agreement firmato con i Soci;
- gli importi rimanenti sono principalmente relativi a servizi professionali e tecnici.

D. 12 Debiti tributari

Ammontano a 1.060 migliaia di euro, con un aumento di 762 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e sono principalmente relativi a ritenute su redditi da lavoro dipendente e liberi professionisti (309 migliaia di euro) e all'IVA dovuta (751 migliaia di euro). Entrambe le voci sono da versare all'erario nel corso del mese successivo.

D. 13 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza

Al 31 dicembre 2021 ammontano a 596 migliaia di euro, con un aumento di 70 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Tali debiti si riferiscono ai contributi previdenziali e assicurativi a carico del datore di lavoro e ai contributi trattenuti ai dipendenti in base alla vigente normativa; solitamente vengono versati ai rispettivi istituti previdenziali nel mese seguente a quello in cui sono stati maturati.

D. 14 Altri debiti

Ammontano a 2.527 migliaia di euro, con una diminuzione di 3.857 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le voci che principalmente ne determinano l'ammontare riflettono stanziamenti per fatture da ricevere e per servizi fatturati di cui si dà il seguente dettaglio:

- 1.400 migliaia di euro relativi al deposito cauzionale versato dagli utenti per partecipare alle procedure di allocazione della capacità tramite aste;
- 821 migliaia di euro verso il personale, relativi principalmente al premio di produzione come da accordo aziendale, oltre a debiti per note spese e ad altri accantonamenti per straordinari;
- gli importi rimanenti sono relativi ad altri debiti verso il personale per ferie non godute, mensilità aggiuntive e altre competenze.

E. Ratei e risconti

I ricavi non realizzati ammontano a 14.464 migliaia di euro e sono relativi ai consumi e alle perdite di gas ricevuti in natura dagli utenti, come da regolamentazione del Mercato Energetico Italiano, e non ancora utilizzati nel processo di rigassificazione a copertura di perdite e consumi. Tali quantitativi, come da normativa vigente, sono tenuti in considerazione nella definizione tariffaria dei consumi e delle perdite di gas nel periodo, al fine di restituire le eccedenze al sistema mercato.

	Ratei passivi	Aggio su prestiti emessi	Altri risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	-	-	37	37
Variazione nell'esercizio	-	-	14.464.941	14.464.941
Valore di fine esercizio	-	-	14.464.978	14.464.978



2.4.3 Note alle poste del Conto Economico

A. Valore della produzione

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ

Categoria di attività	Totale	Ricavi relativi al servizio di rigassificazione (*)	Capacità di trasporto prenotata	Altri ricavi e proventi
Valore esercizio corrente	169.174.109	144.869.853	24.092.815	211.441

(*) inclusi ricavi di rigassificazione in natura

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA

Area geografica	Totale	Italia	Estero
Valore esercizio corrente	169.174.109	159.595.178	9.367.489

A. 1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il totale dei ricavi ha raggiunto 169.174 migliaia di euro, con un incremento di 2.369 migliaia di euro rispetto all'anno precedente.

Di seguito sono riportati in dettaglio valore e natura dei suddetti ricavi:

- 144.870 migliaia di euro per servizi relativi al corrispettivo di capacità, servizi di misura, servizi di flessibilità, OBA e servizi marittimi. I ricavi da riaddebito agli utenti per prestazioni di servizio in compensazione all'acquisto di GNL a copertura dei consumi e perdite del terminale sono stati ridotti per le quantità da restituire al sistema di mercato negli anni futuri, in base alla metodologia tariffaria prevista dalla regolamentazione energetica del mercato.
- 24.093 migliaia di euro relativi al riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione del servizio di trasporto.

Si segnala, inoltre, che i ricavi per servizi di rigassificazione includono 1 migliaio di euro relativo alla messa a disposizione di capacità non utilizzata da parte dell'utente Edison e che ha generato un incremento di pari valore nel saldo di capacità di Make-Up.

A. 5. Altri ricavi

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 211 migliaia di euro e sono dovuti principalmente a sopravvenienze attive ordinarie derivanti da rettifiche su eventi e stanziamenti relativi a esercizi precedenti, in linea con i principi contabili (OIC 29), oltre a ricavi derivanti dal riaddebito di costi del lavoro per il distacco di personale presso altre società e al recupero dei costi per la sanificazione correlata al COVID-19.

B. Costi di produzione

Il valore complessivo dei costi e degli oneri di gestione dell'esercizio è di 170.607 migliaia di euro, con un incremento di 8.632 migliaia di euro rispetto all'anno precedente.

B.6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Ammontano a 30.694 migliaia di euro, con un aumento di 20.700 migliaia di euro rispetto al 2020.

Si riferiscono principalmente alla cessione, da parte degli utenti, del GNL necessario al processo di rigassificazione, per complessive 25.415 migliaia di euro. Le rimanenti 5.279 migliaia di euro sono relative ad acquisti di

materiali tecnici, economali e carburanti e a forniture necessarie alle attività operative presso la base logistica di Porto Viro, il terminale e gli uffici di Milano.

B.7 Per servizi

Ammontano a 62.464 migliaia di euro, in aumento di 493 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Includono 2 milioni di euro di spese operative sostenute per garantire la continuità delle operazioni durante la pandemia da COVID-19.

Di seguito si fornisce il dettaglio del costo totale per servizi:

- 24.093 migliaia di euro relative alla capacità di trasporto;
- 14.302 migliaia di euro relative a prestazioni professionali tecniche e a servizi per la gestione corrente della Società, di cui 1.517 migliaia di euro si riferiscono a spese per il personale distaccato. Le rimanenti 12.784 migliaia di euro sono relative a prestazioni tecnico-ingegneristiche e amministrative fornite da terzi, tra cui le voci principali sono relative a 5.936 migliaia di euro per prestazioni professionali, 1.881 migliaia di euro per costi di monitoraggio ambientale, analisi di laboratorio e ispezioni, 1.857 migliaia di euro per consulenze, 2.452 migliaia di euro per prestazioni informatiche, 864 migliaia di euro per prestazioni legali e notarili, 223 migliaia di euro per servizi di sorveglianza, 112 migliaia di euro per compensi al Sindaco Unico, alla società di revisione e al Garante;
- 9.116 migliaia di euro per servizi di pilotaggio, ormeggio e rimorchio;
- 5.753 migliaia di euro per servizi di manutenzione e riparazioni;
- 3.145 migliaia di euro relative a servizi di trasporto - via elicottero, mare e terra - di personale e merci al terminale e a previsioni meteorologiche;
- 1.826 migliaia di euro relative principalmente al costo della polizza assicurativa operativa;
- 2.413 migliaia di euro per servizi diversi quali servizi mensa, pulizie, disinfestazioni e smaltimento rifiuti, spese di autorimessa e guardiania, acquisto di utilities per gli uffici di Milano e Porto Viro e per il terminale;
- 1.450 migliaia di euro per prestazioni mediche e sanitarie, addestramento tecnico professionale e altri costi accessori del personale;
- 120 migliaia di euro relative a spese di comunicazione e a sponsorizzazioni principalmente rivolte a iniziative sportive giovanili o di supporto a iniziative culturali;
- 146 migliaia di euro per costi generali quali spese telefoniche e ponti radio (122 migliaia di euro), commissioni su operazioni bancarie e fidejussioni (24 migliaia di euro);
- 98 migliaia di euro relative a costi per controspallie.

B.8 Godimento di beni di terzi

Ammontano a 1.861 migliaia di euro, in diminuzione di 456 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono principalmente ai canoni di locazione e noleggio seguenti:

- 771 migliaia di euro per gli uffici di Milano e per la base logistica presso Porto Viro;
- 187 migliaia di euro per container, carrelli elettrici, gru e altre attrezzature presso la base logistica di Porto Viro e il terminale;
- 52 migliaia di euro per automezzi e attrezzature d'ufficio.

Il rimanente saldo di 851 migliaia di euro si riferisce principalmente a oneri relativi alla concessione marittima cinquantennale (765 migliaia di euro) e ad altre concessioni.

B.9 Per il personale

Ammontano a 12.638 migliaia di euro, con un aumento di 4 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, come effetto netto di incrementi salariali e dimissioni.

B.10 Ammortamenti e svalutazioni

Il totale degli ammortamenti e delle svalutazioni dell'esercizio è pari a 72.948 migliaia di euro, in aumento di 41 migliaia di euro rispetto al 2020, come di seguito dettagliato.

Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali

Ammontano a 513 migliaia di euro e sono relativi per 307 migliaia di euro ad ammortamenti per licenze di software, per 88 migliaia di euro a migliorie su beni di terzi per la predisposizione degli uffici presi in locazione dalla Società e per 118 migliaia di euro ad altre immobilizzazioni immateriali.

Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali

Ammontano a 72.435 migliaia di euro e sono relativi per 31.106 migliaia di euro a fabbricati, per 40.809 migliaia di euro a impianti, macchinari e condotte, per 618 migliaia di euro ad attrezzature industriali e commerciali e per 212 migliaia di euro ad altre immobilizzazioni materiali. Il processo di analisi e di valutazione delle immobilizzazioni non ha determinato la necessità di effettuare svalutazioni del valore iscritto al costo.

B.11 Variazione delle rimanenze

La variazione netta delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo risulta positiva per 15.371 migliaia di euro. È principalmente relativa all'aumento della giacenza di GNL per 14.430 migliaia di euro, all'incremento delle rimanenze dei ricambi di magazzino per 954 migliaia di euro e all'aumento della giacenza di gasolio per 13 migliaia di euro. In linea con i principi contabili nazionali (OIC 13), la valorizzazione delle rimanenze è stata effettuata al minore tra il costo di acquisto e il valore di presumibile realizzo.

L'aumento significativo delle rimanenze di GNL è dovuto alle maggiori quantità e al significativo incremento dei prezzi di valorizzazione.

B.14 Oneri diversi di gestione

Ammontano a 5.372 migliaia di euro, in aumento di 2.926 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e si riferiscono prevalentemente a costi relativi a quote di emissione di CO₂ (4.190 migliaia di euro), imposte e tasse indirette (260 migliaia di euro), contributi ad associazioni e università (163 migliaia di euro), sopravvenienze passive per dismissione cespiti (142 migliaia di euro) e altri costi.

Come da principio contabile OIC 8, si rileva che il valore di 4.190 migliaia di euro si riferisce a 91.992 tonnellate di emissioni di CO₂ di competenza dell'esercizio, di cui 8.980 tonnellate assegnate dall'autorità competente.

C. Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari evidenziano una perdita netta pari a 33 migliaia di euro con un incremento di 28 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Di seguito i dettagli dei vari componenti.

C.16 Altri proventi finanziari

Ammontano a 1 migliaia di euro, in diminuzione di 1 migliaia di euro rispetto al 2020, e riflettono principalmente interessi attivi maturati sul conto corrente bancario.

C.17 bis) Utili e perdite su cambi

Nel corso dell'anno, le fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di cambio hanno comportato una perdita netta di 35 migliaia di euro rispetto alle 6 migliaia di euro di perdite dell'anno precedente. Il saldo è il risultato della somma algebrica degli utili e delle perdite su cambi realizzate (perdite per 25 migliaia di euro) e non realizzate (perdite stimate per 10 migliaia di euro).

Tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di predisposizione del bilancio non si sono verificate variazioni di rilievo nei cambi per le poste in valuta. Durante l'esercizio, le transazioni in valuta hanno riguardato prevalentemente acquisti di beni e servizi in dollari statunitensi, e in misura minore in sterline inglesi e corone norvegesi.

20. Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito mostrano un saldo positivo di 342 migliaia di euro, relative a differenze sulle imposte sul reddito dell'esercizio precedente (17 migliaia di euro) e alle imposte anticipate sulla perdita dell'esercizio corrente (326 migliaia di euro).

Nella tabella seguente si riepilogano le informazioni relative alla determinazione delle imposte anticipate.

	Saldo al 31.12.2020	Accanto- namenti	Utilizzi/ rilasci	Saldo al 31.12.2021	IMPOSTE ANTICIPATE 2021		IMPOSTE ANTICIPATE 2020		DIFFERENZE	
					IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
					24,0%	3,9%	24,0%	3,9%		
Perdite fiscali	-	1.427	-	1.427	342	-	-	-	342	-
Svalutazioni immobilizza- zioni materiali	1.320	-	(68)	1.252	301	49	317	51	(16)	(3)
Quote asso- ciative non pagate	18	12	(10)	20	5	-	4	-	1	-
Tari non paga- ta nell'anno	7	-	(7)	-	-	-	2	-	(2)	-
Perdite su cambi dell'e- sercizio non realizzate	6	15	(6)	15	4	-	2	-	2	-
Utili su cambi non realizzati	(9)	(5)	10	(4)	(1)	-	(2)	-	(1)	-
Totale	1.342	1449	81	2.710	650	49	323	51	325	(3)

2.4.4 Rendiconto Finanziario

Il flusso di cassa generato dall'attività operativa nel 2021 ammonta a 73.320 migliaia di euro, con un decremento di 4.276 milioni di euro rispetto al 2020 determinato essenzialmente dal decremento dell'utile d'esercizio. Sebbene la Società abbia accesso al credito, i fondi generati internamente coprono le obbligazioni finanziarie e pertanto la Società non ha utilizzato linee di credito di finanziamento a breve termine. Maggiori dettagli sono riportati nello schema di rendiconto finanziario, determinato con il metodo indiretto, redatto in linea con quanto stabilito dal principio contabile OIC 10.

La solidità finanziaria della Società alla data del presente bilancio può essere riassunta dai seguenti indici:

- rapporto tra i capitali di terzi (debiti finanziari) e il capitale proprio pari a zero;
- rapporto tra i mezzi propri e le immobilizzazioni pari a 1,02.



2.5 Altre notizie

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La Società continua a monitorare l'evolversi della diffusione del COVID-19, con l'obiettivo di garantire opportuni livelli di protezione sanitaria al personale che opera presso le sedi societarie. I protocolli Covid presso i tre siti sono costantemente rivisti e adeguati all'evoluzione della pandemia e allo scenario legislativo.

Il servizio di rigassificazione continua ad essere erogato agli utenti come pianificato.

Nei mesi di febbraio e marzo 2022, l'inizio della crisi ucraina, tra le altre conseguenze, ha posto un potenziale rischio di interruzione del sistema del gas naturale europeo e italiano, data la sua dipendenza dalle importazioni di gas naturale specialmente dalla Russia.

Adriatic LNG collabora con il Ministero della Transizione Ecologica per il monitoraggio del mercato del gas naturale e, nel caso, per partecipare a misure di mitigazione efficaci in caso di problemi di approvvigionamento di gas. Al momento della stesura del presente Bilancio non sono emersi problemi di fornitura di gas.

Inoltre, in data 15 marzo 2022 si è concluso l'iter autorizzativo regolatorio per l'aumento della capacità del terminale a 9 miliardi di metri cubi, che contribuirà a migliorare ulteriormente la capacità di importazione del Paese di 1 miliardo di metri cubi di gas naturale.

Infine, in merito a potenziali impatti sulle operazioni derivanti dalle sanzioni contro la Russia da parte delle economie occidentali, imposte a seguito del conflitto in Ucraina, Adriatic LNG sta monitorando attentamente gli eventi e non ha effetti da riportare nel presente Bilancio.

Nel gennaio 2022 la Società ha aperto il Rovigo WorkHub come unità locale.

Crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzia reale

Non vi sono crediti e debiti la cui durata sia superiore a cinque anni né debiti assistiti da garanzie reali sui beni sociali.

Dati sull'occupazione

La seguente tabella indica l'organico della Società distinto per qualifica con esclusione dei distaccati.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altri dipendenti	Totale Dipendenti
Numero medio	5	18	74	6	-	103

Compensi al Consiglio di Amministrazione e ai Sindaci

Non è stato deliberato alcun compenso per il Consiglio di Amministrazione, mentre per il Sindaco Unico è stato stabilito, con assemblea del 15 giugno 2020, il compenso di 46.000 euro.

Inoltre, in data 23 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un compenso di 15.000 euro per la funzione di Garante, in linea con quanto richiesto da ARERA.

	Compensi a amministratori	Compensi a sindaci	Totale compensi a amministratori e sindaci
Valore	-	63.440	63.440

Compensi alla società di revisione

L'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione, come da delibera dei soci del 15 giugno 2020, ammonta a:

- 32.000 euro per l'attività di revisione del bilancio dell'esercizio;
- 6.000 euro per l'attività di controllo contabile;
- 4.000 euro per la certificazione dei conti annuali separati (unbundling) conformemente alla delibera ARERA 11/07.

Ulteriori corrispettivi spettanti alla società di revisione sono relativi ai seguenti incarichi:

- 3.000 euro per servizi diversi dalla revisione contabile quali l'attestazione dei ricavi, conformemente alla delibera dell'ARERA 653/2017/R/gas;
- 2.000 euro per controlli sulle dichiarazioni dei redditi.

Infine, nel corso dell'esercizio sono stati riconosciuti 430 euro per spese rimborsabili.

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Servizi di consulenza fiscale	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	32.800	15.000	-	430	48.230

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Ammontano a 536.891 migliaia di euro, in diminuzione di 29.688 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e si riferiscono a garanzie attive e passive e a impegni assunti dalla Società come di seguito evidenziato.

Garanzie attive

A breve termine:

- 34.750 migliaia di euro relative a garanzie attive rilasciate a favore della Società a seguito dell'assegnazione di capacità;
- 480 migliaia di euro relative a garanzie attive rilasciate da fornitori.

Garanzie passive

A lungo termine:

- 9.553 migliaia di euro relative alla polizza fideiussoria rilasciata a favore del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la concessione cinquantennale dell'area demaniale dove è situato il terminale marino offshore;

- 8.889 migliaia di euro relative a fidejussioni rilasciate a favore di Snam Rete Gas a copertura delle obbligazioni derivanti da contratti stipulati per l'erogazione del servizio di trasporto;

- 206 migliaia di euro per altre fidejussioni prestate a favore di terzi e relative alla costruzione del gasdotto.
- A breve termine:

- 1.440 migliaia di euro relative a fidejussioni rilasciate a favore di Snam Rete Gas a copertura delle obbligazioni derivanti da contratti stipulati per l'erogazione del servizio di trasporto.

Impegni

- La stima attuale degli impegni futuri per capacità di Make-Up, secondo le disposizioni del Codice di Rigassificazione, è nulla, in quanto la Società ha valutato remota la possibilità di un futuro utilizzo della stessa e, in ogni caso, i costi aggiuntivi per erogare i servizi non risulterebbero significativi. Per completezza si evidenzia che il saldo di Make-Up¹⁷ alla fine dell'esercizio è pari a 122.279 migliaia di euro, con una diminuzione di 35 migliaia di euro rispetto al 2020. La riduzione è relativa alla riconciliazione inventariale 2017-2018 riconsegnata a gennaio 2021;
- 275.401 migliaia di euro relative al contratto di trasporto, per una durata complessiva di 25 anni, stipulato con Snam Rete Gas e Infrastrutture Trasporto Gas per garantire la capacità di trasporto necessaria all'immissione in rete di fino a 21 milioni di metri cubi al giorno, corrispondenti all'80% della capacità massima stimata di rigassificazione;
- 70.427 migliaia di euro relative al contratto stipulato per un periodo di 25 anni con Adriatic Towage per i servizi forniti da quattro rimorchiatori;
- 10.054 migliaia di euro relative al contratto stipulato per un periodo di 20 anni (più 5 anni opzionali) con la società Bambini per la fornitura del servizio di trasporto marittimo di materiali e personale dalla base logistica di Porto Viro al terminale e viceversa;
- 1.674 migliaia di euro relative al contratto stipulato per un periodo di 15 anni con l'Associazione Temporanea di Impresa (ATI) formata dai gruppi ormeggiatori di Chioggia, Ravenna e Venezia per i servizi di ormeggio;
- 1.050 migliaia di euro relative al contratto stipulato per un periodo di 15 anni con la Corporazione dei Piloti di Chioggia e Porto Levante per il servizio di pilotaggio delle metaniere in arrivo al terminale.

Altri impegni (ai sensi dell'art 2427 n. 9 del Codice civile):

- impegno nei confronti degli utenti a riconsegnare gas naturale, in giacenza alla data di bilancio, di 986.222 megawattora di GNL;
- impegno, ai sensi dell'art. 9 della delibera ARERA 438/2013/R/Gas, di tenere conto per un totale di 37.661 metri cubi di GNL nella determinazione del coefficiente tariffario per la copertura di consumi e perdite del terminale applicabile agli utenti nei periodi futuri. I relativi ricavi per consumi e perdite di gas sono stati sospesi e differiti agli esercizi futuri.

¹⁷ Il saldo di capacità di Make-Up rappresenta un impegno futuro e incerto, nell'an e nel quantum, ed è pari all'importo del mancato utilizzo da parte degli utenti della capacità messa a disposizione dall'inizio del contratto di capacità e maturato sino alla data del presente bilancio. Tale saldo conferisce all'utilizzatore la facoltà di chiedere alla Società di sottoscrivere nuova capacità, compensando il saldo della capacità di Make-Up. L'eventuale utilizzo di tale saldo è soggetto al concorso di una serie di condizioni tra le quali: (i) capacità disponibile in sottoscrizione presso il terminale, (ii) concomitante richiesta di accesso per quantitativi aggiuntivi a quelli contrattuali, (iii) nessun rilascio di capacità durante l'anno e (iv) che tale richiesta risulti uguale o migliore di eventuali altre offerte ricevute. Soddisfatte tutte le condizioni di cui sopra, il valore monetario del saldo di capacità di Make-Up potrà essere utilizzato esclusivamente in riduzione dell'importo tariffario applicabile a copertura dei costi fissi del servizio. Sulla base dei contratti in essere, la prestazione del servizio si ritiene eseguita, e quindi di competenza, nell'esercizio in cui sorge l'obbligo di messa a disposizione della capacità anzidetta, indipendentemente dalla sua effettiva utilizzazione, in quanto parte principale e preponderante del servizio di rigassificazione. Un saldo di capacità di Make-Up positivo al termine del contratto non genera alcun impegno né monetario né di servizio residuale di rigassificazione.

Rivalutazioni

Non sono state effettuate rivalutazioni monetarie e rivalutazioni obbligatorie dei fabbricati industriali e delle loro pertinenze. Pertanto, non vengono dettagliate rivalutazioni su immobilizzazioni.

Informativa ai sensi dell'art. 2427 bis C.C sugli strumenti finanziari

La Società non ha emesso o detenuto nel corso dell'esercizio strumenti finanziari derivati.

Rapporti con parti correlate

Per quanto attiene all'informativa prevista ai sensi dell'art. 2427 22-bis) del Codice civile, le operazioni con parti correlate sono state concluse a condizioni di mercato. Per approfondimenti si veda quanto esposto nella relativa sezione della relazione sulla gestione.

Note alle poste iscritte

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.



2.6 Proposta di deliberazione

Signori Soci,

Vi invitiamo ad approvare, nel suo insieme e nei diversi documenti che lo compongono, il bilancio relativo al 2021.

Il bilancio della Vostra Società chiude al 31 dicembre 2021 con una perdita di periodo di euro 1.123.912,41 (che nel bilancio figura arrotondato a euro 1.123.912), di cui proponiamo il riporto a nuovo.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Mohamed Ibrahim A. Al Sada

Relazione del Sindaco Unico

Terminale GNL Adriatico S.r.l.
Sede legale: Via Santa Radegonda, 8 - 20121 Milano
Capitale sociale Euro 200.000.000 i.v.
Codice fiscale e Registro imprese di Milano n. 13289520150

* * * *

**RELAZIONE DEL SINDACO UNICO
 ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
 DELLA TERMINALE GNL ADRIATICO S.R.L.
 SULL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2021**

* * * *

PREMESSA

Signori Soci,
 il Consiglio di amministrazione Vi ha convocati per deliberare sul bilancio al 31 dicembre 2021 e sulla proposta relativa al risultato dell'esercizio.

Secondo quanto previsto dall'art. 2429 del codice civile, il Sindaco Unico, con la presente relazione, dà evidenza dei principi che hanno ispirato la propria attività di vigilanza e delle specifiche attività svolte, sia nel corso dell'anno sia sul bilancio che viene presentato alla Vostra approvazione.

Si sottolinea che il 2021 è il secondo esercizio del mandato triennale conferito al sottoscritto dall'Assemblea dei Soci il 1° giugno 2020, per la carica che avrà scadenza con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31.12.2022. Anche per il 2021 al Sindaco Unico sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione, in adempimento delle prescrizioni regolamentari ARERA di cui al codice di rigassificazione vigente, le funzioni di Garante, senza soluzione di continuità rispetto a quanto già svolto lo scorso anno dal Sindaco Unico e, precedentemente, dal Collegio Sindacale.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021 ED ASPETTI GESTIONALI

Gli Amministratori Vi hanno dettagliatamente riferito, nella loro relazione, in merito all'andamento della gestione. Essa informa esaurientemente sugli eventi e sui risultati dell'esercizio, nel corso del quale si sono registrati:

- un valore della produzione pari a 169,2 milioni di euro,
- un margine operativo lordo pari a 71,5 milioni di euro,
- un risultato negativo prima delle imposte di 1,5 milioni di euro,
- una perdita netta di 1,1 milioni di euro, dopo l'effetto positivo delle imposte pari + 0,3 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2021 il valore degli investimenti in immobilizzazioni, materiali e immateriali, per la quasi totalità costituite dall'insieme dei beni che compongono il rigassificatore, risulta pari a 1.705 milioni di euro, al netto degli ammortamenti di competenza.

Corrispondentemente, i dati tecnici gestionali dell'anno, più dettagliatamente descritti dal Consiglio di Amministrazione, possono così riassumersi:

- i volumi di gas immessi dalla Società nella rete nazionale sono stati pari a 7,0 miliardi di metri cubi, corrispondenti a circa il 10,1% delle importazioni di gas nel mercato italiano;
- gli approdi hanno riguardato 81 navi metaniere;

- la percentuale di utilizzo del Terminale è stata pari a circa l'88% con un valore in crescita rispetto all'anno precedente e, come sempre, ben più elevato di quello medio degli altri terminali europei, con un andamento dettagliatamente analizzato e descritto dagli Amministratori e che risente positivamente della politica commerciale adottata di recente dalla Società. Anche quest'anno, al riguardo, è bene sottolineare che la Terminale GNL Adriatico ha provveduto all'offerta del servizio della capacità disponibile secondo le procedure obbligatorie, individuate ed autorizzate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA) ed indicate nel Codice di Rigassificazione pubblicato sul portale della Società. Sul corretto svolgimento degli adempimenti connessi al potenziale ed effettivo accesso dei terzi, in merito all'offerta della disponibilità, permane il monitoraggio svolto con regolarità dal Sindaco Unico, in virtù del già citato ruolo di Garante.

ATTIVITA' DI VIGILANZA

Le attività di specifica competenza del Sindaco Unico sono state svolte nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2403 del codice civile ed in coerenza con quanto previsto dai Principi di comportamento statuiti dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

In tal senso può pertanto darsi atto che a tal fine il Sindaco Unico:

- ha partecipato a tutte le adunanze assembleari e consiliari, ottenendo con regolarità dagli Amministratori informazioni sull'attività sociale e sulle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico effettuate dalla Società;
- ha vigilato sulla correttezza procedimentale della formazione delle deliberazioni consiliari assunte, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto sociale, mediante consenso prestato per iscritto;
- ha vigilato affinché tutte le deliberazioni assembleari e consiliari fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- ha preso atto delle motivazioni e delle valutazioni svolte dal Consiglio in sede di formazione degli aggiornamenti del piano finanziario, relativamente all'andamento delle attività in corso e di quelle programmate e ancora da eseguire;
- ha valutato la consistenza della struttura organizzativa aziendale, particolarmente in campo amministrativo e contabile, e può dare atto che questa è adeguata alla struttura e alla dimensione della Società, in relazione all'attività concretamente esercitata;
- ha valutato l'adeguatezza e l'efficienza del sistema delle procedure contabili, amministrative e di controllo interno;
- ha verificato l'esistenza e l'aggiornamento del Codice etico e del Modello di organizzazione e gestione (ex d.lgs. n. 231/2001 e ss.mm.) attraverso i periodici incontri con l'Organismo di Vigilanza e l'analisi delle informazioni da questo fornite nelle proprie relazioni periodiche;
- ha verificato, nel procedimento di formazione del progetto di bilancio e della relazione sulla gestione, l'osservanza delle norme di legge, nonché la completezza dell'informazione.

Nel monitoraggio sull'adeguatezza della struttura organizzativa aziendale si è tenuto conto degli esiti delle attività di controllo svolte internamente dalla Società. In tal senso, si ricorda che si svolgono ogni tre anni anche complessi ed articolati audit interni, realizzati da un team di auditor individuato dai Soci aventi ad oggetto tutte le attività e i processi di Terminale GNL Adriatico. L'ultima verifica aveva dato evidenza di un sistema

di controlli interni adeguato alla gestione dei rischi aziendali. La prossima verifica è prevista per l'anno in corso.

In merito alla organizzazione, il Consiglio di Amministrazione ha, nella sua relazione, fornito un'ideale informativa, sia su di essa che sull'insieme delle attività connesse al sistema di gestione integrata delle problematiche in materia di sicurezza, salute e ambiente.

Sullo stesso assetto organizzativo, si sottolinea come sia stata mantenuta viva l'attenzione su quanto specificamente connesso alle problematiche ed alle rischiosità connesse all'emergenza COVID-19, relativamente alle quali la Società ha proseguito nel mantenimento e nell'adattamento alle diverse circostanze imposte dall'emergenza delle misure utili a garantire la massima tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Il Sindaco Unico ha altresì preso atto:

- dell'andamento dei contenziosi, relativamente ai quali l'informativa di bilancio dà dettagliata evidenza dello stato dell'arte;
- delle attività poste in essere per la gestione delle problematiche ambientali e, in generale, dei rischi esistenti in tale ambito, in particolare richiedendo ed ottenendo periodici aggiornamenti sull'andamento delle operazioni di monitoraggio e la loro coerenza con i piani di cui ai Decreti di Compatibilità Ambientale ovvero con quanto definito da ISPRA;
- dello svolgimento delle diverse attività dirette alla gestione della generalità dei rischi aziendali, attraverso il sistema c.d. CIMS, implementato specificamente a tale scopo;
- del regolare monitoraggio ed aggiornamento degli elementi in base ai quali il rischio di incorrere in potenziali costi di ripristino è tuttora considerato remoto;
- delle valutazioni effettuate dagli amministratori anche relativamente alla crisi politica internazionale esplosa nei primi mesi dell'anno in corso, per la quale hanno escluso, allo stato attuale, impatti significativi sull'andamento della gestione aziendale.

Anche con riferimento a quanto appena sopra riportato, il Sindaco Unico ha posto in essere gli opportuni scambi di informativa con la società di revisione legale, PricewaterhouseCoopers Spa, da cui è stato informato in merito alla inesistenza di fatti od operazioni suscettibili di segnalazione ed alle attività e ai metodi posti in essere in merito al processo di revisione del bilancio di esercizio, prendendo conclusivamente atto di come i revisori, a conclusione delle attività svolte, abbiano rilasciato la propria relazione finale di revisione senza rilievi ed in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

La vigilanza svolta dall'Organo di controllo, infine, ha avuto altresì per oggetto la corretta gestione dei flussi finanziari anche per quanto concerne la parziale restituzione ai Soci dei contributi in conto capitale originariamente erogati alla Società per lo start-up della propria attività. La generazione di consistenti flussi di cassa ha permesso la prosecuzione, anche per tutto il 2021, di tale restituzione, coerentemente ai piani redatti dagli Amministratori ed approvati dall'Assemblea dei Soci. In merito, il Sindaco Unico ha ottenuto le informazioni utili a verificare che le operazioni avvenissero tenendo sempre presenti le necessità gestionali e finanziarie previste per procedere senza pregiudizio per i diritti dei creditori.

Non sono pervenute al Sindaco denunce ex art. 2408 C.C. e nemmeno, nel corso delle attività di verifica, sono emersi fatti significativi da richiederne una specifica menzione nella presente relazione.

CONCLUSIONI

In conclusione, e per tutto quanto sopra esposto, il Sindaco Unico esprime il proprio giudizio favorevole all'approvazione - in sede assembleare - del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e della relazione sulla gestione che lo correda, nonché della proposta formulata dal Consiglio di amministrazione in merito al riporto a nuovo della perdita dell'esercizio.

Roma, 12 aprile 2022

IL SINDACO UNICO
Dott. Maurizio de Magistris



Relazione della società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci di Terminale GNL Adriatico Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Terminale GNL Adriatico Srl (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Sindaco Unico per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Sindaco Unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli



elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Terminale GNL Adriatico Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Terminale GNL Adriatico Srl al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Terminale GNL Adriatico Srl al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Terminale GNL Adriatico Srl al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 Aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandro Spalla
(Revisore legale)



© Terminale GNL Adriatico Srl - 2022
Tutti i diritti riservati

Foto © Terminale GNL Adriatico Srl

Consulenza editoriale
e progetto grafico:
SEC Newgate Italia Srl Società Benefit



Adriatic LNG

adriaticlng.it